ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. { spediz. quotid.	55	28	5 —
» settim.	44	27	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

LE INSERZIONI si ricevono negli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

CRONACA ELETTORALE

L'on. Faldella a Borgo d'Ale.

Fu colta l'occasione della recente nomina a sindaco di Borgo d'Ale del sig. Savio per un banchetto elettorale al quale naturalmente fu invitato l'onorevole Faldella: cosicchè il banchetto di ieri ebbe il duplice scopo di far omaggio al nuovo sindaco e di onorare e sentire la voce dell'ex e futuro deputato del Collegio.

Un Comitato presieduto dal geometra signor Viola, sostenuto ed animato dai liberali del paese e da quelli del vicino Cigliano, capitanati dall'egregio avvocato Noè, consigliere provinciale, aveva organizzata questa riunione, che non poteva riuscire più bella e simpatica per spontaneità e sincerità di sentimenti, e per festività.

Vi presero parte le notabilità del Collegio, che prima di giungere a Borgo d'Ale, facevano tappa a Cigliano nella casa ospitale dell'avvocato Noè. Una lunga fila di carrozze accompagnava l'on. Faldella e gli altri invitati a Borgo d'Ale. All'ingresso del paese accoglienze oneste e liete da parte delle Autorità locali, della Società Operaia Agricola e della Banda musicale di Cigliano.

Il banchetto.

Dopo il ricevimento al Municipio aveva luogo il banchetto nei locali della Palestra ginnastica delle scuole, al quale prendevano parte ben centocinquanta persone.

L'on. Faldella occupa il posto d'onore fra il sindaco ed il geometra Viola; alla stessa tavola siedono anche l'avv. Noè e l'avv. Galimberti, consigliere provinciale.

Il banchetto riesce animatissimo. Alla fine dell'ottimo pranzo, servito dall'esercente del *Caffè Garibaldi*, intervengono molti estranei e molte signore per ascoltare i discorsi, i quali non si fanno aspettare.

I discorsi.

Il geometra *Viola*, a nome del Comitato, ringrazia i signori avvocati Noè e Galimberti d'essere venuti per onorare il sindaco e ringrazia l'on. Faldella, il deputato dei veri liberali. La riconoscenza dei borgodalesi si esplicherà il dì delle elezioni, quando unanimi gli daranno il voto.

Termina con un brindisi al sindaco, al Faldella e all'avv. Noè.

Il signor *Gilardi*, segretario del Comitato, legge un telegramma del prof. Borgianino, che non potè prendere parte alla festa, e un biglietto del pretore di Cigliano per la stessa ragione. Aggiunge poche parole di storia della festa attuale, che fu fatta pel nuovo sindaco, di cui tesse gli elogi, e pell'on. Faldella. Saluta in questi il deputato del Collegio di Crescentino.

Il sindaco *Savio* ringrazia con parole di sentito affetto i suoi compaesani per la dimostrazione che gli hanno voluto dare. Termina bevendo alla salute del deputato Faldella. (*Vivissimi applausi*)

Parla l'on. Faldella.

L'on. *Faldella* esordisce dicendo che non è più deputato, ma che ora è candidato, e perciò chiede di fare un discorso elettorale. È lieto di inaugurare la campagna elettorale in Borgo d'Ale, che è un fertilizio delle idee liberali, nel quale aleggia ancora lo spirito di Farini. Venendo a Borgo d'Ale stamane ricordava la prima volta che si presentò deputato; allora nevicava.... e la neve rendeva più candida la sua stola di.... candidato: « ebbene, non ostante quelle intemperie — esclama — voi accorreste intorno a me, e il sig. Viola, a nome di Borgo d'Ale, mi salutava deputato democratico. Ed io mi vanto di appartenere a quella Sinistra che pure ha fatto molte cose buone pel Paese; ed io sono fiero di aver portato in questo partito la nota della democrazia rurale. »

Qui l'oratore — che sa essere artista anche in argomenti aridi — si diffonde a definire la democrazia rurale ben differente da quella operaia. Spiega quindi il suo voto contro l'allargamento dei Ministeri sotto Crispi e contro la soppressione delle Preture. Viene poi a spiegare la sua condotta politica nell'ultima legislatura, la quale fu, dice, una specie di quei riposi che si danno alle campagne per rinvigorirle. Crispi per eccesso di preoccupazione patriottica nella precedente campagna elettorale ha fatto un programma che distingueva i difensori dagli avversari delle istituzioni. Inoltre Crispi aveva fatto suo il programma delle economie bandite da Giolitti, allora ministro; ma all'apertura del Parlamento, Giolitti se ne andava, e però ogni buon proposito sfumava. Poi venne la questione della soppressione delle Preture, poi il partito delle « Sante memorie » che rovesciò il Ministero Crispi.

Venne quindi il Ministero Rudinì-Nicotera, che voleva trattare la sola questione economica. Egli, l'oratore, non ebbe mai fede in questo Ministero, e ricorda all'uopo il suo ordine del giorno allora proposto; e in seguito votò costantemente contro il Ministero Rudinì-Nicotera.

Soggiunge che pel suo carattere indipendente fu tacciato di essere antiministeriale cronico, ma si scagiona di quest'accusa dimostrando come, appena salito al potere Giolitti, egli abbia votato l'esercizio provvisorio di sei mesi, voto che diede anche per combattere la congiura di coloro che volevano l'infanticidio del Ministero Giolitti. Si sofferma a dare spiegazioni di questo voto del bilancio provvisorio, il quale anche significava una maggiore latitudine alla preparazione elettorale del Paese, poichè egli pensa con Spencer che gli elettori debbono bene maturare le loro idee politiche e poi consegnarle ai deputati perchè le facciano trionfare in Parlamento.

« Il mio programma — esclama — voi lo conoscete; oltre a quanto vi ho detto, altri punti di esso sono consegnati nel mio discorso parlamentare sui nuovi orizzonti della giustizia popolare, contro l'avvocatocrazia, per l'educazione popolare, per la politica ecclesiastica. All'occorrenza svolgerò questi punti davanti elettori non ancora tediati dall'odierna confusione. Il nostro Collegio fu ognora nobile campo di lotte politiche; si lottò vivacemente, ma sempre per colori politici; compaiano adunque rossi e neri o bigi, si combatterà cavallerescamente, non mai per la facceseria. »

Termina dicendosi lieto di inaugurare la lotta elettorale bevendo all'avvenire della democrazia d'Italia.

L'on. Faldella, che fu continuamente interrotto da approvazioni, da evviva, da applausi, ebbe alla fine una interminabile e calda ovazione.

* * *

L'avv. *Noè*, dopo un breve esordio e dopo avere invitati gli elettori a stringersi compatti sul nome di Faldella, li esorta alla concordia ed all'onestà di propositi, ricordando con felice parabola la leggenda nordica, cantata da Ossian, del Bardo, che con la sua cetra d'argento rianimava le forze e lo spirito dei Calidoni nelle battaglie, ma che perdette ogni sua virtù quando si lasciò dominare dagli occhi di una bella donna. « Il giorno — dice — in cui non sarete più concordi ed uniti dall'onestà di propositi perderete la battaglia. »

Manda al sindaco Savio un saluto particolare come quegli che gode l'universale stima e che fu il cantore dialettale di ottime canzoni; trae auspicii che il Savio sia elemento di fortuna per Borgo d'Ale e pel partito del quale è a capo. Beve al Savio ed al Faldella. (*Vivissimi applausi*)

Parla ancora il signor *Bongiovanni* a nome degli operai, inneggiando a Faldella e bevendo alla salute del Savio.

La bella festa si sciolse quindi fra la generale animazione.

Il discorso dell'on. Bertollo a Chiavari.

CHIAVARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 8,45 pom. — Presentato dall'avv. Delpino, oggi l'on. Bertollo svolse il suo programma. Il teatro era affollatissimo di elettori. Eccovi un sunto del suo discorso:

Politica finanziaria. — Dopo aver rilevato le varie « scuole » finanziarie, la troppo rosea, come la troppo nera, e fatta un'acuta critica del discorso di Colombo, l'on. Bertollo passa ad esaminare lo stato di fatto della nostra finanza lontano dal pessimismo del pari che dall'ottimismo.

La relazione ministeriale si presenta le seguenti cifre:

Esercizio 1892-93.

Disavanzo secondo le più accurate previsioni		L. 37,759,001 84
Economie per leggi sulle pensioni	L. 32,000,000 —	44,465,700 00
Per rimando spese lavori pubblici	» 12,465,401 44	
per cui si avrebbe un avanzo di più		L. 6,705,700 60

Esercizio 1893-94.

Disavanzo secondo le più accurate previsioni		L. 50,897,200 06
Economie per leggi sulle pensioni	L. 29,055,000 —	48,352,022 44
Rimando spese lavori pubblici	» 7,297,024 44	
Maggiori economie sui bilanci	» 12,000,000 —	
per cui si avrebbe un disavanzo di più		L. 2,564,577 62

L'on. Bertollo premette che questi risultati si ottengono dimandando al credito i 30 milioni per le costruzioni ferroviarie a carico dello Stato. Tenendo lo stanziamento entro questi limiti, si fa della finanza severa, poichè nei due esercizi 1892-93 e 1893-94 si ammortizzano per 30 milioni annui di debito.

A questo punto l'on. Bertollo si chiede se le cifre della relazione siano accettabili: se rappresentino la verità. Crede di sì e lo desume dal fatto che l'onorevole Sonnino nella discussione sul bilancio di assestamento dichiarava che i suoi studi lo ponevano in grado di asserire che il disavanzo nel 1892-93 sarebbe stato di 65 milioni (il Ministero lo porta a 67,759,001 84); che nel 1893-94 le spese sarebbero aumentate di 15 milioni (il Ministero le aumenta di 15 e 1/2 e si limita a calcolare l'aumento delle entrate a soli 3 milioni e 1/2).

« Se siamo dunque nelle previsioni Sonnino — dice l'oratore — abbiamo diritto di credere che le cifre del Ministero rappresentino la verità, tanto più che le entrate del trimestre decorso accennano ad un miglioramento. Il Ministero si propone di raggiungere il pareggio mediante economie di sicuro effetto. »

L'on. Bertollo approva i provvedimenti delle pensioni ed il rimando delle spese sui lavori pubblici. Loda il Ministero, che si è sforzato di raggiungere il pareggio con sole economie, senza imporre nuove tasse.

Riserva il suo giudizio sui ritocchi della tariffa doganale. Si dichiara fin d'ora contrario al monopolio degli olii minerali.

Concludendo, sulle cifre ministeriali riconosce che il pareggio è raggiunto per il 1892-93 e quasi per il 1893-94.

Economie possibili. — Si dichiara pronto ad approvare la riforma delle circoscrizioni amministrative. Un'economia potrebbesi ottenere col passaggio al servizio di tesoreria degli Istituti di emissione, non tanto per le economie possibili sugli stipendi degli impiegati, quanto sugli effetti del conto corrente con le Banche, che libererebbe lo Stato dalla necessità di tenere capitali immobilizzati in cassa. Accenna alla grossa tesi del decentramento, che l'on. Bertollo intende nel senso che vengano devolute alle Provincie ed ai Comuni parte della spesa dei lavori pubblici, viabilità, bonifiche, opere idrauliche, porti, ecc., ecc., e l'istruzione superiore e secondaria avocando allo Stato l'istruzione primaria obbligatoria. Vero è che bisognerà concedere qualche cespite d'entrata, come disse l'on. Ferrari, per esempio il dazio consumo.

Uno studio fatto in questo senso pare all'oratore debba dare economie allo Stato e risultati più utili alle singole località. Sulle spese militari, dopo aver premesso che l'Italia deve tutelare il suo decoro di grande nazione, ritiene che con lo stanziamento ridotto a 240 milioni per la guerra e a 105 milioni per la marina, molto siasi già fatto. Se possibili altre economie, senza diminuire la forza inquadrata ed il numero delle navi da guerra, si facciano; altrimenti no. Il problema è tecnico; lascia ai tecnici il risolverlo.

Maggiori entrate. — L'oratore le crede possibili; si fonda sul fatto del rendimento delle tasse e dei redditi patrimoniali, che si mantiene progressivo malgrado il periodo di crisi che dura da circa tre anni.

1887-88	— Milioni	1433
1888-89	»	1432
1889-90	»	1480
1890-91	»	1456
1891-92	»	1470

L'entrata eccessiva 1889-90 devesi all'importazione del grano.

Ora la crisi accenna a migliorare; per poco che il commercio si ravvivi, le entrate devono aumentare.

Per raggiungere questo scopo bisogna aiutare il miglioramento dell'economia nazionale. Sulla questione delle Banche di emissione accetta per ora il temperamento indicato nella relazione ministeriale di conservare lo *statu quo*. Dichiara però che è favorevole alla Banca unica, circondata da istituti bancari liberi, che rispondano a tutti i bisogni del credito. Lo conferma in questa opinione l'esempio degli altri Stati d'Europa.

Accenna alla voce corsa di una Banca unica trasformando i Banchi di Napoli e di Sicilia in istituti di credito fondiario.

Dice che l'idea è buona e merita di essere attuata perchè permetterebbe di fornire denaro a tasse ridotte all'agricoltura.

Indi passa a ragionare ampiamente dei modi di far risorgere l'economia nazionale nei suoi commerci e nella produzione industriale affermando che i mezzi di aumentare la ricchezza pubblica non mancano.

Convenzioni marittime. — Le Convenzioni devono essere studiate dal punto di vista:

1° Di eliminare tutte le linee superflue;

2° Di vedere che non vengano accordate sovvenzioni eccessive;

3° Che siano messe condizioni per impedire che ostacolino l'azione della navigazione libera.

Questione sociale. — Accetta i progetti di legge annunziati dal Ministero. Occorre però completare la legislazione per provvedere agli inabili al lavoro. Riconosce l'importanza della questione sociale. Il conflitto fra capitale e lavoro col progresso della meccanica e del conseguente accentramento dei lavoratori si fa sempre più acuto. Il lavoro deve avere un equo compenso; ma se il capitale non ha interesse, si ritirerà. Crede che la legge dei *probiviri*, così come fu votata dalla Camera, non risponda alle esigenze del momento; non fa che aggiungere una ruota al carro della giustizia. Accenna alle otto ore di lavoro; non crede sia equo accordarle a tutti i lavoratori. Mentre le crede sufficienti per gli operai delle miniere e dei grandi opifici, non le ritiene tali per coloro che lavorano all'aperto.

Politica interna. — La relazione ministeriale rispecchia perfettamente le idee dell'oratore. Sull'amministrazione della giustizia prende atto delle promesse del Ministero. Secondo l'oratore la legge dell'aumento di competenza ai conciliatori urta col principio del giudice elettivo. Crede che si doveva conservare ai Consigli comunali la facoltà di proporre una terna. Meglio ancora sarebbe stato dare la nomina diretta agli elettori.

Politica estera. — Esistono impegni che si debbono lealmente mantenere. Le feste recenti di Genova hanno dimostrato che sono possibili ottimi rapporti colle altre Potenze, anche facendo parte della triplice alleanza.

Politica ecclesiastica. — Sulla scottante questione l'oratore si esprime così:

« Il mio pensiero è stereotipato nel seguente periodo della lettera di Crispi a Panizza:

« Io non sono ateo, non combatto nè coloro che « credono in Dio, nè coloro che non vi credono: sono « per la libertà di coscienza e per la libertà di culti; « sono contrario agli intolleranti della fede ed agli in« tolleranti della ragione. Gli uni e gli altri ribelli allo « spirito umano, partigiani del dispotismo. »

« È la illustrazione della formola di Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato.*

« Del resto nessun uomo di cuore può rinunciare all'unità ed all'integrità della patria. La religione al Papa, Roma all'Italia. »

Necessità dei partiti. — Sembra all'on. Bertollo che la necessità dei partiti alla Camera sia evidente. A quale partito appartiene egli? Alla Sinistra, al progresso, a coloro che camminano.

Nessuna idea nuova può essere rigettata *a priori*. Tutto è meritevole di esame. L'essenziale è di trovare il modo di pratica applicazione dell'idea buona.

L'oratore chiude il suo discorso spiegando com'egli intenda disimpegnare il mandato qualora dagli elettori gli venga affidato.

Il discorso fu applaudito replicatamente, specie sulla questione ecclesiastica; e nella chiusa, felice, ebbe una splendida ovazione.

Erano rappresentati la *Gazzetta Piemontese*, la *Tribuna*, il *Caffaro*, il *Falchetto*, il *Popolo Romano*, e i locali *Eco di Chiavari* e *Gollardo*.

Un discorso dell'on. Guelpa a Croce Mosso.

BIELLA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 9,15 *pom.* — Il banchetto offerto all'on. Guelpa dagli elettori del Collegio di Cossato riuscì benissimo. Guelpa pronunciò quindi un lungo, elaborato discorso dinanzi a pubblico numerosissimo. Spiegò la sua condotta nella passata legislatura, scagionandosi dalle accuse mossegli dagli avversari e spiegando il condizionato appoggio prestato all'on. Giolitti come la Estrema Sinistra erasi astenuta dal combattere Rudinì prima di vederlo all'opera. Espose il suo programma di riforme sociali, già noto perchè presentato alla Camera.

Disse di sperare che tutta l'Estrema Sinistra segua la medesima linea di condotta invece di occuparsi di pettegolezzi politici, i quali non recano alcun giovamento alle popolazioni.

Un discorso dell'on. Devecchi a Oviglio.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 10,50 *pom.* — Oggi, in un banchetto offertogli a Oviglio, l'avv. Devecchi pronunziò uno splendido discorso-programma, vivamente applaudito.

Erano presenti duecento convitati e oltre mille persone. Parlarono pure gli avvocati Mosca, Bottini, Caruzzo, Rivera, fra vive acclamazioni della folla, che affermò la sua fiducia nel candidato Devecchi. Questi venne trionfalmente accompagnato nella partenza al suono delle musiche.

Cocconato, 15 ottobre. — (JAGO) — In questo mandamento l'illustre Tommaso Villa, che da tanti anni in modo sì brillante rappresenta questi paesi al Parlamento, riceverà sul suo nome una splendida conferma della fiducia che gli elettori in lui ripongono e che in loro non venne mai meno. Prescindendo dal ricordare i numerosi suoi atti di filantropia compiuti a pro di questo paese (luogo ove ebbe i natali la sua genitrice), quale, per esempio, l'istituzione dell'Asilo infantile, che sarebbe un vero gioiello quando venisse laicizzato, come è sempre vivo il desiderio nell'esimio fondatore; pel solo fatto d'essersi interessato moltissimo al fine di evitare la soppressione di questa Pretura si è accresciuta la sua già immensa popolarità ed acquistata un'affezione entusiastica. A conferma di ciò mi piace rammentare il modo con cui venne accolto da questa popolazione allorquando si portò tra noi appunto per festeggiare la conservazione del mentovato ufficio. L'applauso vivo e sincero di questi suoi elettori toccarà l'entusiasmo.

Pallanza, 15 ottobre. — I giornali locali di Pallanza ed Intra escono portando la lettera-programma dell'ex-deputato onorevole ing. cav. Severino Casana. In forma concisa e breve ricorda il suo operato nelle passate legislature, espone le sue idee intorno all'avvenire, che sono di appoggio alla politica dell'attuale Ministero Giolitti. Ha fatto nel mondo elettorale eccellente impressione, tantopiù che toccando degli interessi locali ha saputo mantenersi al di sopra di qualsiasi gelosia di campanile, rendendosi così ben voluto da tutti: l'elemento più numeroso dei principali centri di Pallanza ed Intra, che è in massima liberale-monarchico, lo appoggia in unione ai minori centri del Collegio.

A combatterlo si presenta col giornale *Il Risveglio* Carlo Bedone di Meina con programma radicale; ma con poca probabilità di riuscita, essendo l'elemento radicale limitato quasi tutto al ceto operaio d'Intra.

Che abbiano proposta la loro candidatura finora ufficialmente non risulta d'altri, quantunque si vada dicendo che si presenteranno l'avv. Cuzzi di qui e il prof. dott. Zucchinetti di Sona. Ma fino ad oggi nessun cenno pubblicamente, come nessun programma da cui attingerne le idee.

Vignale. — (Nostro telegr., 16, ore 5 pom.). — Una imponente adunanza di elettori ha proclamato la candidatura di Luzzati Ippolito per le prossime elezioni generali.

Biella, 13 ottobre. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Preg.mo sig. Direttore*,

« Come ebbi già a dichiarare privatamente a parecchi, io declino qualsiasi candidatura per le imminenti elezioni politiche, e lo dichiaro pubblicamente ora che è uscito il decreto di scioglimento della Camera dei deputati.

« Ringrazio vivamente quanti insistettero presso di me perchè io presentassi nuovamente la mia candidatura, ma siccome non potrei attendere ai doveri di deputato con quella assiduità che ritengo imprescindibile obbligo in chi ha l'onore di rappresentare il Paese, io non poteva acconsentire alla lusinghiera domanda.

« Certo che Ella mi farà il favore di stampare questa mia nel prossimo numero del suo diffuso giornale, ho l'onore di salutarla distintamente.

« SELLA CORRADINO, *ex-deputato*. »

Vigone, 16 ottobre. — Il programma testè pubblicato dal candidato avv. Ignazio Marsengo-Bastia ha fatto un'eccellente impressione. È la dichiarazione di un giovane pieno d'ingegno e di cuore, dove ad una invidiabile modestia si aggiunge molta serietà di propositi.

Ora che la candidatura dell'avv. Marsengo è ufficiale, essa va acquistando ogni dì sempre più valore. Ed è naturale: un candidato simile ha tutto da guadagnare quanto più si conosce e si discute, perocchè non ha, come suol dirsi, talloni d'Achille, e il suo passato è la più bella promessa e garanzia del suo avvenire.

Savigliano, 15 ottobre. — Il decreto che scioglie la Camera ha scosso gli elettori e dato luogo alle prime avvisaglie elettorali. A quanto pare però in questo Collegio la lotta elettorale non sarà seria, non essendo serie le candidature del maggiore Felice Ceniberti e dell'avvocato Andrea Ferrero-Gola che si oppongono a quella dell'onorevole ex-deputato cav. professore Francesco Gasco. Il Ceniberti non darà alcun fastidio per la buona ragione che gli stessi suoi amici lo hanno sconsigliato nelle attuali condizioni di esperire la sorte dell'urna. Malgrado ciò egli pone la propria candidatura. Con qual speranza di successo? Ce lo diranno più tardi le urne. Vero è però che, persistendo in questo suo proposito, il Ceniberti riescirà soltanto a togliere qualche voto all'onorevole ex-deputato Francesco Gasco, avvantaggiando indirettamente il Ferrero-Gola senza neanche avere la probabilità dell'onore del ballottaggio. Renderà così un brutto servizio ai numerosi fautori della candidatura dell'onorevole Gasco, rendendosi per tal modo impossibile per l'avvenire. Ciò diciamo nell'interesse stesso del maggiore Ceniberti, cui professiamo la massima stima.

La candidatura del Ferrero-Gola, poi, non solamente non è seria, ma rasenta a dirittura il lato comico. Basti l'affermare che è questa la nona o la decima volta che tenta inutilmente la sorte delle urne. Malgrado questa sua costanza, neanche questa candidatura deve turbare i sonni ai fautori della candidatura dell'onorevole Gasco.

Per questi motivi, ma più specialmente per gli eccezionali meriti e la simpatia che seppe acquistarsi il Gasco presso gli elettori del Collegio, la sua rielezione a primo scrutinio non è solo probabile, ma sicura.

Un amico.

Cherasco, 16 ottobre. — Possiamo assicurarvi che l'on. Marazio non ha ragione di temere nè poco nè molto una candidatura Fracassi nel Collegio di Cherasco, inquanto che questa candidatura non è stata mai posta.

Gli elettori di Cherasco si mantengono in grandissima maggioranza fedeli al loro affezionato deputato.

Chieri, 16 ottobre. — In questo Collegio l'avvenire elettorale non è ancora ben chiaro. Cinque erano, giorni addietro, i candidati: l'avv. Nigra, l'avv. Giordano, il prof. dottor Battono, l'avvocato Cantamessa e il marchese di Cambiano. Questi ultimi due non hanno probabilità; più autorevoli sono le tre prime candidature; tuttavia si spera sempre e con fiducia nella riuscita dell'avv. Nigra, specialmente se, come si dice, l'avv. Giordano persiste a non volersi presentare.

Biella, 14 ottobre. — (B.) — *La rinuncia dell'on. Lucca.* — L'on. Lucca, che finora aveva posto la candidatura nel Collegio di Santhià, composto per circa la metà di elettori biellesi, ha rinunciato alla candidatura in questo Collegio. Come è noto, l'on. Lucca si presentò candidato a Vercelli e a Santhià, e quivi si presentava solo per avere sempre una via aperta a Montecitorio; ora però, dopo un giro elettorale nel Collegio di Vercelli, ha declinato la candidatura nel Collegio di Santhià. In questo Collegio, a quanto pare, l'on. Lucca presenterà una sua creatura, raccomandandola al voto dei numerosi suoi amici, se pure non appoggerà la candidatura dell'avv. Marco Pozzo, che fu già un suo grande elettore e col quale si trova in ottimi rapporti personali.

Pavia, 12 ottobre. — (*g. t.*) — Come sapete, i deputati di questo Collegio erano gli onorevoli Bonacossa, Calvi, Cavallini, D'Adda e Rampoldi. Ora il marchese D'Adda — pare — sarà fatto senatore, cosicchè i deputati uscenti Bonacossa, Calvi e Cavallini avranno facilmente ragione dei loro competitori — se ve ne saranno — nei rispettivi Collegi lomellini di Vigevano, Sannazzaro e Mortara. Dove al contrario vi sarà lotta viva tra il partito monarchico ed il democratico si è nei Collegi di Pavia e di Corteolona. Nel primo si presenta il deputato uscente Rampoldi, a cui i monarchici contrappongono il prof. Magenta; nel secondo si presenta il Cavallotti, contro cui è portato l'avv. Pozzi.

Il Rampoldi, oculista stimato e benvoluto dalla cittadinanza pavese, raccoglierà certo i suffragi concordi dei democratici di qui; ma ha contro di sè un forte avversario nel Magenta, presidente dell'Unione-Monarchico-Liberale pavese, esperto di tutti gli artifizi di guerra, lavoratore instancabile, cui il partito monarchico già dove la vittoria riportata sui radicali nelle ultime elezioni amministrative. Così a Corteolona il Cavallotti troverà un osso duro nell'avv. Pozzi, tanto più che diversi parecchi dei suoi antichi elettori non vogliono perdonargli l'averli un giorno abbandonati per Milano.

Ferrara, 14 ottobre. — *Forest opus.* — Tre sarebbero le candidature in gestazione al Collegio di Ferrara. Il partito liberale porta l'avv. comm. Adolfo Cavalieri; il partito democratico il generale Stefano Canzio; un partito indipendente porterebbe il professore Guglielmo Ruffoni. Nel Collegio di Portomaggiore ed Argenta il Comitato democratico progressista porta il capitano Stefano Gatti Casazza. Questa mattina veniva distribuita una lunga lettera dell'onorevole Stefano Cavazzi agli elettori del Collegio di Ferrara.

Comunicati.

Il Comitato provvisorio elettorale operaio (sede presso la Società Operaia Porta Susa, corso San Martino, 2, Torino) ha emanato una circolare agli elettori, invitandoli a trovarsi la sera di lunedì, 17 corrente, alle ore 8 1/2, presso l'Associazione Operaia Porta Susa, onde addivenire alla formazione di un Comitato, e, se ne sarà il caso, passare alla discussione e proclamazione dei candidati per ogni singolo Collegio in cui è suddivisa la città nostra. Il presidente del Comitato provvisorio è il signor Mottrassino Pasquale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione mattino*).

Proclamazione di un candidato.

Movimento elettorale — Morte di uno scultore.

16, *ore* 7,45 *pom.*

Oggi ha avuto luogo un banchetto di agricoltori romani di circa trecento. Presenziavano Guido Baccelli, l'assessore Ostini, vari consiglieri e altre notabilità. Ostini pronunciò un applaudito discorso, dopo cui venne proclamato candidato pel primo Collegio di Roma. Anche Baccelli disse un applaudito discorso facendo voti per la coltura dell'Agro romano.

— Neppur oggi s'è adunato il Consiglio dei ministri, nè pare che per ora ve ne sarà alcuno.

— I crocchi politici a Roma continuano ad essere scarsissimi, con molta calma e completa assenza di notizie.

— Anche il movimento elettorale nei Collegi di Roma finora è molto scarso.

— È morto improvvisamente lo scultore Ettore Ridolfi, di appena trent'un anni, autore del monumento a Vittorio Emanuele in Civitavecchia.

Quel che darà il monopolio dei petroli.

Le Stanze di compensazione.

Una candidatura — Nell'amministrazione.

16, *ore* 9,15 *pom.*

Secondo i calcoli del Ministero del tesoro, il progetto sul monopolio dei petroli porterebbe all'erario un beneficio di 15 milioni.

— Durante lo scorso agosto, sei Stanze di compensazione italiane liquidarono per un miliardo e 52 milioni.

— Gualerzi, direttore del Credito fondiario, si dimise avendo accettato la candidatura del Collegio di Montecchio, ma il Consiglio amministrativo del Credito lo invitò a restare provvisoriamente in ufficio.

— Perosino, ragioniere presso l'Intendenza di Potenza, è traslocato a Bari — Venosta, id. id., da Arezzo a Catania — Verardo, id. id., da Catania a Macerata.

Riconoscimento del Principe di Napoli davanti alla brigata Como.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Stamane ebbe luogo il riconoscimento del Principe di Napoli quale generale comandante la brigata Como innanzi a tutta la guarnigione schierata in linea di colonna di compagnia sul corso Umberto I, comandata dal generale Corvetto. Dopo il riconoscimento vi fu la rivista e *défilé*. Molta folla. Il Principe fu applauditissimo.

Un banchetto a bordo di una nave inglese.

Onoranze al console italiano.

SALONICCO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il contrammiraglio Markam, comandante la seconda divisione della squadra inglese e del Mediterraneo, diede un pranzo a cui invitò soli, fra i consoli qui residenti, quello inglese e quello italiano, ed i comandanti delle otto navi componenti la divisione. Sulla tavola era spiegata una grande bandiera italiana. Durante il pranzo si è suonato l'inno italiano. L'ammiraglio colmò di cortesie il console italiano, a cui espresse sentimenti vivissimi di simpatia per l'Italia e per la sua marina.

La politica di Kalnoky davanti alla Delegazione ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese approvò all'unanimità la relazione di Falk, la quale constata che la politica di Kalnoky è immutata nei punti principali e propone di approvare il bilancio degli esteri, esprimendo fiducia in Kalnoky.

Per gli italiani del Venezuela.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Bausan* parte per Caracas onde proteggere gl'italiani residenti nel Venezuela.

Lo stato del re di Spagna.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il re passò la notte tranquilla dormendo placidamente senza interruzione. Il miglioramento è continuato anche oggi. Il re prenderà qualche alimento. La sua indisposizione non presenta nessun carattere inquietante; i medici sperano che si ristabilirà prontamente.

La Divisione navale.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — È giunta la Divisione navale, composta del *Vesuvio*, *Piemonte* e *Partenope*, proveniente da Cadice.

Feste Colombiane

Viaggio transatlantico in barca — L'ultimo discendente di Colombo — I rappresentanti di Genova.

Barcellona, 12 ottobre.

(GIORGIO PATRICIO) — Continuano le feste colombiane in tutta la Spagna.

Iersera nell'*Hôtel Colon* di Huelva ebbe luogo uno splendido ricevimento, susseguito da un ballo che durò fino alle cinque di stamane. La regina reggente era presente alla cena, che venne servita a circa mille persone. Ella quest'oggi firmerà nel convento della Rabida una serie di decreti, tra i quali quello con cui si dichiara il 12 ottobre festa nazionale. Ignoro se la firma reale sia sufficiente per una siffatta dichiarazione; parmi che occorrerà la sanzione del Parlamento. In pari tempo Sua Maestà commuta la pena a cinque condannati a morte, diminuisce certe pene correzionali, concede gli onori di Eccellenza ai paesi che diedero i natali ai conquistatori dell'America e cede il monastero della Rabida ai Francescani.

Il viaggio dei reali nelle provincie meridionali è stato, come v'ho detto già, un felice avvenimento per quelle popolazioni sì ardenti ne' loro affetti e ne' loro entusiasmi, ma così mutabili nelle loro opinioni e così soggette all'influenza degli arruffapopoli. Tra gli altri episodi di quel viaggio trionfale narrasi il seguente. In Cadice la gente del popolo e le mogli dei marinai ruppero il cordone della truppa nel momento in cui le Loro Maestà scendevano di carrozza per entrare nella cattedrale. Allora un marinaio, che indossava un camiciotto blu e portava un berretto proprio della sua classe, si avvicinò al re e lo baciò. Alfonso XIII, un poco spaventato, cercò di staccarsi dall'abbraccio del marinaio; e questi esclamò nel più puro accento gaditano:

— Benedetta sia tua madre.

La regina si mise a ridere e il popolo fece un'ovazione al marinaio.

* * *

In Huelva, tra gli altri personaggi, è notato assai il capitano americano Andrews, il quale è venuto in Europa sopra un suo piccolo e leggero battello denominato *Sapolio* (avverto che non si tratta del *Sapoli*). Interrogato, egli ha detto che nessuna idea di lucro lo ha mosso a traversare l'Atlantico in quel modo. Questo è il suo terzo viaggio transatlantico. Non si propone di tornar presto a casa, giacchè l'inverno è poco propizio alla sua navigazione.

Ha sofferto molto nell'ultima sua traversata: quando partì dall'America pesava 210 libbre, ed al suo arrivo a Huelva non pesava più che 145. Dice che si è avvezzato alla solitudine; egli crede in Dio ed a lui si raccomanda non solo nei momenti di pericolo, ma ben anche in quelli di calma e di sicurezza. Dove stette male si fu nelle vicinanze delle Azzorre: mancavagli l'acqua, e il battello non avanzava perchè non c'era aria. In tale situazione rimase tre giorni, preso da orribili apprensioni. Si mostra soddisfatto dell'ospitalità spagnuola. È popolare in Huelva, specie tra i marinai, che lo salutano rispettosamente, chiamandolo il « Capitan Sapolio ». Non esita ad affermare che il *Sapolio* è il battello più perfetto che sia mai esistito, dacchè il peso di esso è così piccolo, che un uomo può trasportarlo sulle spalle. Egli dice che il viaggio della caravella ricostruita *Santa Maria*, fatto colle vele, senza un vapore di rimorchio e di scorta, costituirebbe un atto temerario. E non ha torto.

* * *

Nelle tante feste che si sono fatte e si vanno facendo in onore di Colombo è stato completamente dimenticato l'ultimo suo discendente, D. Cristobal Colon de la Cerda, duca di Veragua, che, se ben ricordo, appartiene ad un ramo del Parlamento spagnuolo. Toccava agli americani degli Stati Uniti di ricordarsi di lui e di tributargli un onore solenne nella solennissima ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America. Essi lo invitarono, per tramite ufficiale e in modo onorevole, ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Chicago. Insieme con lui invitarono pure don Cristobal di Laureategui e le loro famiglie.

Un giornale madrileno ha rilevato che il duca di Veragua non solo non è stato compreso nella Commissione ufficiale del centenario, ma non è nemmeno stato invitato ad intervenire alla riunione di Huelva, dove si è glorificato il suo illustre antenato.

« Questo ci dispiace, ma non ci sorprende — nota il predetto giornale. — I conservatori del 1492 (c'erano anche allora, capisce) caricarono di catene Colombo, quando egli loro regalava un mondo. I conservatori del 1892 non caricano di catene il discendente dello scopritore, ma mettono su di lui la pietra dell'oblio. I secoli si succedono e.... si somigliano. »

* * *

Ieri l'altro giunse a Barcellona la deputazione della città di Genova, che è composta dei signori Pallavicini, Graffagni, Ansaldo, Rizza e Micolli. Alla stazione fu ricevuta da una Commissione dell'Ayuntamiento presieduta dall'alcade, dalla Società italiana di beneficenza e scuole, e da quella del mutuo soccorso, che recava la sua bandiera. Il vice-console De Velutiis, ff. di console, presentò gli italiani alla deputazione genovese e si associò all'Ayuntamiento per festeggiarla ed onorarla.

Onoranze a Colombo in Inghilterra.

Londra, 13 ottobre.

(N. B.) — Londra, come Genova, Nuova York, Huelva, Parigi e Melbourne (per nominare le più insigni città), ha celebrato ieri il quarto centenario della scoperta di una delle isole del gruppo delle Bahamas, oggi in mano agli inglesi.

Il modo scelto fu un banchetto all'*Hôtel Metropol*, a cui intervennero circa duecento persone. Presiedeva l'ambasciatore di Spagna, il marchese di Casa de Laiglesia. V'erano pure presenti i ministri degli Stati Uniti, del Perù, del Messico, della Colombia, gl'impiegati superiori del Ministero degli esteri e delle colonie, i direttori delle grandi Compagnie dei cavi transatlantici, ed altri uomini insigni nella politica, nelle scienze e nel commercio internazionale.

Il conte di Donoughmore portò un *toast* ai reali di Spagna, di Portogallo e d'Italia, ed ai presidenti delle varie repubbliche americane.

Il discorso della serata venne detto da sir Charles Tupper, l'alto commissario del Canadà. Egli fu largo di tributo al grande navigatore italiano ed alla generosità dei reali di Spagna, che soli, contro il parere d'Italia, del Portogallo e dell'Inghilterra, aiutarono il Colombo a realizzare il suo sogno. L'oratore rammentò come fra i marinai a bordo della nave ammiraglia vi fossero un inglese di nome Alard ed un

irlandese di nome William of Galway — nessuno dei due rivide l'Europa, perchè rimasti coi quarantadue scelti a fondare la prima colonia della Navidad nell'Espanola e tutti trucidati dagli indigeni.

« Ogni porzione del mondo incivilito stava in quel momento unita a rendere omaggio al quarto centenario del grande marinaro, al quale le nazioni dell'est e dell'ovest devono un così immenso debito di gratitudine. »

Con queste parole, soffocato dagli applausi d'un entusiastico uditorio, sir Charles Tupper chiuse il suo bellissimo *speech*.

Parlarono poscia i rappresentanti degli Stati Uniti e del Messico, e quindi con un ringraziamento al degno *chairman*, proposto da sir John Pender, il nestore dei telegrafisti sottomarini, la festa terminò fra gli encomi e la soddisfazione generale.

Premi agli espositori a Genova.

Onoranze a Colombo.

Genova, 14 ottobre.

(Enzo) — Il Ministero d'agricoltura ha assegnato 12 medaglie d'oro e 30 d'argento da conferirsi agli espositori di questa Mostra italo-americana che meglio rispondono ai seguenti concetti:

1° Ai produttori italiani ed americani che hanno impresso coi loro prodotti un più ampio e proficuo svolgimento agli scambi tra l'Italia e l'America;

2° Agli espositori italiani i cui prodotti per i pregi tecnici ed artistici e pel costo, sono suscettibili di larga esportazione in America.

***

Domenica altre due corone verranno deposte solennemente sul monumento al grande navigatore. L'una in bronzo dalla rappresentanza della Società Italiana di beneficenza dei vogheresi residenti a Buenos-Ayres; l'altra da quella della Società Operaia Ligure di mutuo soccorso in Buenos-Ayres.

I FUNERALI DI UN POETA

nell'Abbazia di Westminster.

Londra, 13 ottobre.

(Nick-Bottom) — Se giudichiamo dall'apparenza — e davvero non si sa perchè dovrebbe essere ingannatrice nel caso nostro — [illegible] lord Tennyson. [illegible]

[illegible] diritto di essere nella chiesa.

Di fuori era impossibile la locomozione. Tutti si pigiavano verso le porte dell'Abbazia per..... vedere i personaggi che v'entravano. Ho rimarcato a centinaia le persone che in segno di rispetto e di venerazione pel più grande poeta del regno di S. M. la regina Vittoria portavano in mano con più raccoglimento la collezione delle di lui poesie, rilegate nel famigerato cartoncino verde-chiaro. Nell'interno dell'Abbazia era disteso un tappeto color violaceo, contornato di bianco, che serviva ad accrescere il pallore dei circostanti, evidentemente in preda a viva e sincera emozione.

Il posto scelto per dar ricetto alla spoglia mortale del celebre autore di *In memoriam*, è ai piedi della statua di Chaucer, il padre della poesia inglese, che forse per la prima volta, da tempo lunghissimo, era letteralmente coperta di fiori splendidi e fragranti.

Il numero delle corone, delle ghirlande e dei mazzi è impossibile immaginarlo. Dalla regina, che mandò due ghirlande, una di fiori tutti bianchi, l'altra di alloro, al più umile fra gli ammiratori del bardo inglese moderno, fu una gara a chi gli dimostrasse in modo più evidente ammirazione ed affetto.

Il servizio funebre fu breve, ma non perciò men triste e commovente.

Oltre ai soliti salmi ed inni, vennero cantati due cori, su parole del defunto poeta, messi in musica dall'organista dell'Abbazia, il dott. Bridge.

Tutt'intorno alla bara v'erano i parenti ed i congiunti più stretti del morto cantore, i rappresentanti della regina, dei principi, del Ministero, del Corpo diplomatico, delle arti, delle scienze, delle lettere, del dramma, della musica.

Portavano i cordoni della bara: il marchese di Salisbury, il duca d'Argyll, lord Rosebery, lord Dufferin, venuto espressamente da Parigi, il *Chargé d'affaires* della Legazione americana, sir James Paget, lord Kelvin, illustre scienziato, i rettori delle Università di Oxford e di Cambridge, gli storiografi Leck e Froude.

Gladstone era stato invitato primo fra i primi; ma la tarda età, il rigore della stagione e le cure di Stato gl'impedirono di rendere l'ultimo tributo alla memoria dell'estinto amico; e tanto maggiore fu il dolore suo, in quanto che certi giornalisti senza fede e senza principii avevano sparsa la voce che l'assenza del primo ministro doveva attribuirsi ad una rappresaglia per la guerra mossa dal Tennyson al suo progetto di autonomia per l'Irlanda.

A compiacere il desiderio espresso dal figlio di lord Tennyson, i reduci della brigata di Balaclava (resa per sempre famosa dal toccante poema del poeta cesareo) erano tutti presenti alla mesta cerimonia; v'erano anche i ragazzi dell'istituto eretto alla memoria di Gordon, e tre distaccamenti di volontari, rappresentanti l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda.

Sono trascorsi ormai 174 anni dacchè un poeta cesareo venne sepolto nell'Abbazia di Westminster. I sette *laureati*, fra Rowe e Tennyson, ebbero onorata sepoltura altrove. I poeti cesarei le cui ossa sono onorate nell'Abbazia sono: Chaucer, Skelton, Spenser, Johnson, Davenant e Dryden.

Parlando del celebre *Poet's Corner* nell'Abbazia di Westminster, non è da credere che esso dia ricetto soltanto alle ossa dei celebri poeti inglesi, chè molte persone, senza merito speciale, vi sono pure sepolte.

Un altro particolare interessante. La tomba di Tennyson, che è presso quella del Browning, è scavata nel duro cemento che inviluppa le fondamenta dell'Abbazia. Il poeta i cui versi sono profondamente scolpiti nel cuore d'ogni anglo-sassone non poteva avere sepoltura più adeguata che tra le fondamenta del più grande Santuario inglese.

NOTE TRIESTINE

Uno strano arresto — Cronaca.

Trieste, 13 ottobre.

(X.) — Tutti i giornali riproducono la relazione-programma del Ministero Giolitti e la trovano chiara e convincente. Nei Circoli di Borsa si giudica favorevolmente il programma, degno di un eminente uomo di Stato.

***

Un incidente di confine. Venne ingiustamente, arbitrariamente arrestato da una i. r. guardia di finanza al confine di Versa, sulla strada di Palmanova, l'attore italiano Serra, della Compagnia drammatica Giannini e Del Moro, che recita a Palmanova. S'era recato in compagnia dell'attore capo-comico Giannini a passeggiare lungo il confine. Il Giannini gli faceva rilevare che tanto al di qua quanto al di là del confine si parla lo stesso dialetto e che il Friuli, politicamente diviso, forma tutta una provincia. Disse qualche altra parola, come un augurio per l'avvenire. Non aveva finito di parlare, quando una i. r. guardia di finanza, sbucando fuori da una siepe, intimò l'arresto ai due comici. Giannini se la svignò e di corsa raggiunse il confine italiano, mettendosi in salvo.

L'altro fu arrestato, ammanettato e tradotto alle carceri di Cervignano, dove gli fecero subire un lungo interrogatorio. Tanto a Palma quanto a Sagrado e qui quest'arresto fece viva impressione e lo si considera un abuso di potere perchè le i. r. guardie non possono intimare l'arresto che in caso di contrabbando.

***

Ieri nella sala della Borsa venne commemorato modestamente Cristoforo Colombo. La sala scelta era troppo piccola; per modo che parecchie centinaia di persone furono rimandate. Bello il carme del Pitteri ricordante alquanto quello del compianto Gazzoletti. Il discorso del prof. Menta molto dotto ma piuttosto prolisso. La sala era splendidamente illuminata ed adornata con piante esotiche. Vi spiccava il busto del grande scopritore.

La malattia di Brissago.

Gli ufficiali elettivi — Contro la Stampa estera.

Lugano, 14 ottobre.

(Vetta) — Pare che si sia scoperta la causa della curiosa malattia di cui vi parlai giorni sono, sviluppatasi nel paese di Brissago. Il chimico cantonale, al quale vennero mandate molte sostanze alimentari e l'acqua da analizzare, avrebbe trovato sostanze velenose nel sale adoperato per la confezione delle vivande; e però consiglia di usare solo sale grosso. Naturalmente il Governo ordinerà un'inchiesta.

La malattia continua ancora, ma fortunatamente senza gravi e fatali conseguenze. Ora poi che ne sarebbe conosciuta la causa facilmente la malattia verrà a scomparire.

***

Decisamente qui in Svizzera si tende a volere che il popolo pensi a tutto ed elegga chi lo deve guidare anche nel campo di battaglia. Il socialista Seidel in un suo articolo di giornale propone che i militi nominino gli ufficiali.

« Un popolo — scrive Seidel — che elegge in tempo di pace i suoi governatori, deve scegliere anche in tempo di guerra i suoi generali. »

E fa altre considerazioni. Se l'idea non è molto pratica, è però molto originale.

***

Mesi sono il deputato Soldati al Consiglio degli Stati venne fuori con una mozione alquanto curiosa, quella cioè di invitare il Consiglio federale a studiare provvedimenti affinchè il giornalismo locale non venisse a subire la concorrenza del giornalismo estero, quasi un giornale estero possa introdursi con prevalente diffusione in questa nazione. E cioè proponeva che venisse impedita l'introduzione di giornali esteri a mezzo di pacchi spediti per ferrovia, e invece venissero singolarmente affrancati.

Il Dipartimento federale delle poste propose di vietare l'inoltro di pacchi di giornali esteri, ma il Consiglio federale scartò tale proposta rimandandola ad ulteriore esame. Quindi la questione è ancora *sub judice*.

Ciò non toglie però che la Stampa svizzera si mostri malcontenta per la decisione presa dal Consiglio federale.

Come fu arrestato Francis.

Ecco quel poco che è dato finora conoscere circa l'arresto dell'anarchico Francis, autore dell'esplosione nel *Restaurant Véry*, ove fu arrestato Ravachol.

L'ufficio di polizia di Scotland-Yard, a Londra, aveva incaricato l'agente Melville di sorvegliare gli anarchici francesi rifugiati nella capitale inglese e di ricercare specialmente quelli implicati negli attentati dinamitardi. Si aveva acquistata la certezza che François, detto Francis, si trovasse a Londra. Melville, scoperto il suo domicilio, prese i provvedimenti necessari per impedirgli la fuga.

Giovedì scorso, alle 8 pom., Melville recossi con i suoi agenti all'abitazione di Francis; lo trovò nella sua camera. « Ho un mandato di cattura contro di voi » disse Melville, e si gettò sull'anarchico. Questi fece atto di mettersi una mano in tasca per estrarne un'arma, ma gli agenti vennero in aiuto del loro capo e riuscirono a vincere la disperata resistenza del Francis.

L'anarchico fu ammanettato, lo si fece salire in vettura e così venne condotto a Scotland-Yard.

Secondo un'altra versione, François sarebbe stato arrestato sulla pubblica via; ma la Polizia ricusa di fornire ragguagli. François verrà interrogato dal giudice di Bow-street.

Francis non è peraltro il principale autore dell'esplosione del *Restaurant Véry*. Non fu se non il complice di Meunier, operaio ebanista, amico di Francis, il quale era operaio ebanista egli pure; ma entrambi appartenevano al numero di quei lavoratori che non lavorano molto, o non lavorano affatto. Meunier informò dei suoi progetti l'amico suo: questi gli prestò il proprio vestito; Meunier lo indossò per travestirsi; così camuffato depose la bomba al *Restaurant Véry*.

Fatto il colpo, il delinquente si recò ad avvertire il suo complice del risultato ottenuto: entrambi ricercati dalla Polizia, non tardarono a prendere il volo. Si pervenne a conoscere la loro colpa in seguito alle rivelazioni, o piuttosto alle imprudenze di linguaggio di Bricon e di sua moglie; ma tutte le informazioni raccolte poscia dalla Polizia confermarono le indicazioni fornite dalla coppia anarchica.

Ancora le feste quarantenarie di Vercelli

L'on. Ronchetti visita gl'istituti pubblici.

La distribuzione dei premi.

Vercelli, 16 ottobre.

L'on. Ronchetti, venuto espressamente fra noi per assistere alla conferenza di Tommaso Villa, ha voluto soffermarsi una giornata di più per onorare di sua presenza anche la cerimonia annuale della distribuzione dei contropremi ai figli dei soci dell'Associazione Generale degli Operai che si distinsero nello scorso anno scolastico.

Nel mattino l'onorevole sottosegretario all'istruzione ricevette la visita dell'intero Corpo insegnante che volle fargli atto d'omaggio. Visitò pure i locali della nostra Scuola normale femminile ed i monumenti della città, accompagnato dal senatore Guala e dal prefetto della provincia comm. Sorugni, venuto espressamente da Novara, ed ospite egli pure come l'onorevole Ronchetti del senatore Guala.

L'on. Villa invece, costretto ad assentarsi da altri impegni, è ripartito stamane per Torino.

La distribuzione dei contropremi, che era parte del programma delle feste quarantenarie, ebbe luogo nel teatro Civico, addobbato come ieri sera. Assistevano le Autorità civili e militari, parecchie rappresentanze operaie con bandiere e discreto pubblico.

Aprì la cerimonia il presidente dell'Associazione Generale signor Francesco Cornale con un felicissimo discorso informato ad alti e nobili concetti.

Dopo di lui prese la parola l'on. Ronchetti per esprimere in nome proprio e del ministro dell'istruzione l'alta soddisfazione di aver assistito a questa festa così ricca di insegnamenti civili. Afferma che egli porterà con sè il ricordo delle poche ore passate fra noi, della cordialità e gentilezza vercellese. (*Applausi prolungati*)

La cerimonia fu rallegrata dalla banda cittadina e riuscì ordinatissima.

Verso le 6 poi nel salone dell'*Albergo del Leon d'Oro* ebbe luogo il banchetto offerto per pubblica sottoscrizione ai soci fondatori dell'Associazione Generale.

Era questa l'ultima parte del programma delle feste quarantenarie, e che felicemente doveva coronare l'apoteosi, per così dire, dei trentanove veterani del mutuo soccorso.

Al banchetto assistevano circa cento commensali e il diapason dell'entusiasmo salì ad alti gradi, specialmente verso la fine durante i discorsi, che furono parecchi e tutti improntati a sentimenti di schietta fratellanza.

Parlarono *Cornale*, presidente, il sindaco cav. *Borgogna*, il comm. *Bellardi*, il signor *Bogatto*, socio fondatore, che fu felicissimo nel suo dire, e per ultimo il signor *Gallardi*, il quale propose l'invio di tre telegrammi di devozione e d'augurio al Re, a S. E. Ronchetti, partito nel pomeriggio per Milano, ed all'onorevole Villa.

E così si chiusero queste feste, al cui buon esito concorse l'intera cittadinanza con uno slancio che è testimonianza dell'affetto che ha saputo acquistarsi la più anziana fra le Associazioni operaie vercellesi.

La festa agraria di Frossasco

Ieri ebbe luogo a Frossasco (circondario di Pinerolo) la festa annuale del Comizio Agrario di Pinerolo, una di quelle feste agrarie che riescono sempre belle ed utili, belle perchè vi regna una grande cordialità, utili perchè ne scaturiscono sempre degli insegnamenti.

La conferenza del prof. Fracasso.

La festa di Frossasco, a prova di quest'ultima asserzione, incominciò alla mattina con una conferenza del prof. Angelo Fracasso sulla « Rotazione agraria ».

La conferenza ebbe luogo nella chiesa di San Bernardino, stipata di uditori attentissimi, ai quali il prof. Fracasso parlò dei criterii su cui basasi la rotazione agraria; disse della rotazione del piano di Frossasco; raccomandò l'abolizione del grano di ristoppio e suggerì di esperimentare, su piccola scala, nella prossima primavera, il sistema Solari.

L'egregio conferenziere riscosse molte approvazioni.

Poco dopo giungevano nel simpatico paesello gli invitati tutti che si attendevano, e allora — fra i concenti della musica locale — si diede l'assalto all'ala pubblica, dove i signori Marasutto e Giaveno, albergatori di Frossasco, avevano apparecchiato il banchetto.

Il banchetto.

La tettoia è addobbata e nello sfondo spicca il ritratto del Re, fra i colori nazionali. Ai lati sorgono due grandi trofei formati da arnesi agricoli, da una parte zappe, vanghe, tridenti, falci, ecc., dall'altra tini, botti, ecc.

I commensali sono 111. Notansi alla tavola d'onore l'avv. Eugenio Camussi, presidente del Comizio Agrario di Pinerolo e consigliere provinciale; il sindaco di Frossasco signor Gaetano Grosso Campana; il senatore generale Clemente Corte; il consigliere provinciale Concordo; l'ex-deputato conte Di Brième; il cav. Caffaratti, sindaco di Bricherasio; il signor Castellano, sindaco di Castagnole; il signor Brun, presidente della Società operaia di Pinerolo; i signori Bovero e Signorile Beltramo, rappresentanti del Comizio Agrario di Saluzzo. Alle altre tavole, l'avv. Marsengo-Bastia, l'ing. Oribodo, l'avv. Fasta, il signor Rolfo, presidente del Club Alpino, sezione di Pinerolo, gli avvocati Bonvier e Maffei, i rappresentanti della Stampa, ecc.

I discorsi.

Alla fine del gustoso pranzo prende primo la parola il signor *Gaetano Grosso-Campana*, giovane sindaco di Frossasco, dicendo che il Comune da lui amministrato riceve oggi il Comizio Agrario con soverchia semplicità, ma con semplicità che viene dal cuore. Complimenta e ringrazia il conferenziere prof. Fracasso, e trova una conclusione felicissima inneggiando al progresso dell'agricoltura nazionale contro la vecchia inerzia sintetizzata nel famoso detto: *Così faceva mio padre!* (*Applausi*)

L'avv. *Eugenio Camussi*, presidente del Comizio Agrario di Pinerolo, manda un saluto al sindaco ed ai cittadini di Frossasco. Tutti i desiderii e tutti gli auguri di Frossasco convergono al sindaco signor Grosso-Campana. Qui sono convenuti degni rappresentanti di tutto il circondario, che il Comizio riunisce in un punto omogeneo.

Come l'oratore accenna a parlare di politica, esortando tutti ad occuparsene attivamente, anche gli agricoltori, viene interrotto da alcuni dei presenti, fra i quali l'avv. Maffei.

Ma l'incidente non ha seguito.

L'avv. Camussi dice che lo studio dell'agricoltura deve mirare all'incremento morale e materiale degli agricoltori. È necessario che l'agricoltura speri nella pace duratura.

Parlando del benessere degli agricoltori, cita la descrizione che fa Edmondo De Amicis degli agricoltori della provincia di Groninga, in Olanda. S'augura infine che De Amicis possa scrivere altrettanto anche per noi! (*Approvazioni*)

Si alza il senatore generale *Clemente Corte* fra evviva ed applausi. Dice che l'agricoltura deve confidere in se stessa. I paesi in cui l'agricoltura meglio progredì sono quelli in cui il Governo fa meno e l'individuo di più. Badare dunque alla terra e non agli aiuti che si possono sperare dal cielo o dallo Stato! (*Bravo! Battimani*)

Il signor *Bovero*, del Comizio Agrario di Saluzzo, porta felicemente un evviva al Comune di Frossasco ed al Comizio Agrario di Pinerolo.

Parlano in seguito il signor *Sestiano*, il dottor *Ernesto Olivo* — che fa un brindisi in versi all'agricoltura — e l'avv. *Edoardo Giretti*, il quale s'augura si faccia in tutte le pubbliche riunioni della politica, e inneggia alla pace, al principio dell'iniziativa individuale, alle idee di civiltà e di progresso.

È superfluo l'aggiungere che anche questi ultimi oratori furono applauditi.

La festa ebbe poi degno termine nella casa sindacale, dove la signora Grosso-Campana ricevette con molta cortesia gl'invitati, buon numero dei quali ammirarono quindi le belle cantine e il podere-modello del sindaco di Frossasco.

I disastri in Liguria.

Le loro cause — I rimedi — Le vittime.

Genova, 16 ottobre.

(Enzo) — Il telegrafo vi ha già dato i particolari dell'immane disastro che ci ha colpiti la notte di venerdì dopo che l'uragano della settimana prima aveva già arrecati altri gravissimi danni. Si calcolano in circa 2 milioni i danni risentiti nelle due riviere e nelle vallate della Polcevera e della Scrivia, e per quanto il Governo non possa stabilire indennizzi per le conseguenze delle perturbazioni meteoriche, tuttavia è in suo dovere di ricercare le cause prossime e remote che necessariamente hanno influito a far assumere ai disastri deplorati proporzioni così spaventose.

È un fatto indubitato che dei danni rilevantissimi prodotti dall'improvviso ingrossamento dei torrenti Scrivia e Polcevera e dai torrenti che scorrono presso Sori e Canepa, nella riviera di levante, la colpa principale deve risalire all'imprevidenza con cui si permisero i disboscamenti sulle nostre montagne e all'ammasso ingente di detriti, di macerie, di rottami che si lasciarono depositare nelle vallate o addirittura sul greto dei torrenti.

Tanto nelle vallate della Polcevera e della Scrivia quanto in quelle di Traso che mettono a Tori, le imprese che in quelle adiacenze compierono lavori come la succursale dei Giovi da una parte e cave d'ardesia dall'altra, per mesi e mesi riversarono nelle posizioni più basse i detriti, che venuta la piena dei torrenti, come enormi dighe di materiale, come immani barricate si scaraventarono con inaudita furia giù per la china distruggendo dappertutto case, ponti, argini, spargendo dappertutto la desolazione e la morte.

Questo il prefetto Municchi, che in tanto frangente diede novella prova d'abnegazione e di attività, ebbe a riconoscere dappertutto ove si recò per incorare colla sua presenza gl'infelici colpiti dall'immane catastrofe; questo constatarono le persone tecniche accorse per porre il maggior riparo possibile a tanta iattura.

Fortunatamente di vittime umane non ve ne sono che poche, ma sono per contro innumerevoli famiglie fin qui godenti una discreta agiatezza ridotte addirittura sul lastrico.

Case, poderi, suppellettili, tutto distrusse loro la furia delle acque inondanti. La carità pubblica certo non mancherà di lenire la loro sventura, ma occorre che il Governo studii seriamente i mezzi onde scongiurare per l'avvenire consimili disastri, onde incorare le popolazioni atterrite di tanti ridentissimi paeselli.

Busalla, Casella, Savignone, Montoggio da una parte, Traso, Bargagli, Sori, Canepa dall'altra, presentano uno spettacolo straziante, spaventevole. Per quanto possa fare il Comitato di soccorso, provvidenzialmente costituitosi sotto la presidenza dell'ottimo deputato Erasmo Piaggio, occorre che il Governo intervenga e colla sua mano benefica rialzi le sorti di centinaia di famiglie ridotte nella più squallida miseria.

Il deputato Piaggio, che fin dall'incominciare del nubifragio fu sul luogo di maggior pericolo e instancabilmente diresse tutte le operazioni di salvataggio, per modo che a lui si deve se il numero delle vittime fu relativamente esiguo, s'adoperò certo a sollievo di tanti infelici; ma i danni sono immensi, incalcolabili.

A Traso crollò la casa di Giovanni Pagano seppellendo sotto le sue macerie la figlia Caterina, di anni 30, la serva Avanzini, d'anni 18, e certo Paolo Carbone, d'anni 60. La povera Avanzini era fidanzata d'un calzolaio, il quale appena seppe della catastrofe diventò quasi pazzo dal dolore e non si è ancora riavuto.

A Casella certa Maria Rosso, d'anni 52, scappò sulla strada quando s'accorse che il torrente fiancheggiante la sua casa stava per invaderla. L'infelice, investita dalla violenza delle acque, venne trascinata per parecchi chilometri e fu rinvenuta cadavere, seminuda, appesa ad un albero presso Savignone. La cassa del cranio aveva orribilmente frantumata, il corpo coperto d'echimosi.

Il lago di Como.

COMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il lago è stazionario, ma il tempo è minaccioso.

La piena del Po e del Ticino.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Po è sempre in aumento. Stamane, alle ore 9, l'idrometro della bocca segnava un metro sopra la guardia. L'idrometro superiore di Cornale ha incominciato il decremento. Anche il Ticino è sempre in aumento; alle ore 9 segnava metri 4,11. È allagata la parte inferiore del Borgo Ticino. Il Municipio provvede con barche al servizio della popolazione.

L'eruzione dell'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'eruzione continua a diminuire. Il quinto cratere erutta ancora materiale infuocato. Due bocche di lava sono sempre attive.

REATI E PENE

Un sindaco imputato di peculato.

(Tribunale Penale di Torino).

Sabato davanti al Tribunale Penale di Torino si discusse il processo contro Bussonetto Giovanni Domenico, ex-sindaco di Forno Rivara, imputato del reato di peculato per avere nella sua qualità di pubblico ufficiale sottratto in danno del Comune, in più riprese, durante il periodo della sua amministrazione dall'agosto 1878 al novembre 1889, una somma di circa ventimila lire.

Il Comune aveva venduto terreni, ed egli, esigendo mano mano dai compratori, finì per concentrare in sè l'amministrazione comunale, versando le somme incassate se e quando gli tornava comodo, e intanto teneva le somme incassate in un libretto dell'Opera pia di San Paolo intestato non al Comune ma a sè.

Da alcuni debitori del Comune si fece senz'altro rilasciare cambiali nelle quali egli, sindaco, figurava creditore. Tutto ciò faceva coll'aiuto del segretario comunale.

Alla fine di quel sindacato, nel 1889, il Comune aveva avuto un danno di 20,000 lire. Il partito avverso, venendo al potere, pensò subito a rivedere le buccie al partito caduto; ma non appena il nuovo sindaco aveva incominciato le indagini per scoprire le magagne della passata amministrazione, ricevette una lettera anonima in cui lo si minacciava di morte se non smetteva senz'altro le sue indagini.

La lettera, neanche a dirsi, non fece che accrescere i sospetti che vi fosse del marcio nella Danimarca.... di Rivara.

Infatti, iniziatasi un'inchiesta regolare, si venne a conoscenza dei fatti narrati; per i quali il segretario comunale venne rinviato alla Corte d'Assise e attende ancora il giudizio, mentre il sindaco venne rinviato al Tribunale.

Il sindaco intanto, sin dall'inizio dell'inchiesta restituì la somma che si diceva avesse sottratto.

Sosteneva a sua discolpa di aver agito non per malanimo, ma per irregolarità di amministrazione, la quale era tenuta alla buona. Se alla fine era restata una differenza a danno del Comune, egli l'aveva regolarizzata.

Ma il Tribunale ritenne che Bussonetto abbia proprio commesso il reato di peculato, e lo condannò ad undici mesi e venti giorni di reclusione.

Presidente: conte Fantoni; P. M.: avv. Prato; difensore: avv. Palberti.

Il processo dell'Ospedale d'Acqui.

Acqui, 15 ottobre.

(Pro-Staziello) — È finito con una assoluzione per tutti e tre gli imputati Barberis, Parodi e Ceratti Cerinna, e la sentenza fu accolta con vive approvazioni dal pubblico, che numerosissimo assisteva alle udienze. Gli indizi raccolti dal Pubblico Ministero erano troppo vaghi e inconcludenti. Ricorderete il fatto della lettera sequestrata alla Ceratti, giacente all'Ospedale, inviatale dal Parodi, nella quale si volleero trovare parole più che misteriose d'ordine nelle interruzioni « o mi, o mi », e che si dissero ripetute e sentite da una vecchia nel momento dello scasso.

Ricorderete pure come il Barberis fosse stato sottoposto a processo perchè essendosi trovato in compagnia di cinque forestieri (che si suppongono gli autori del furto), non seppe o non volle dirne il nome.

Queste erano le basi dell'accusa, che furono abilmente dalla Difesa distrutte.

Splendida sotto ogni riguardo la difesa dell'avvocato Fiorini, e validamente argomentate le opposizioni degli avvocati Braggio e Traverso. Così è finito questo stato incerto di cose trascinato per lunghi otto mesi, lasciandoci più nel buio di prima.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Arresto per una falsa denunzia.** — (*Nostro telegr.*, 16, ore 9,15 pom.) — Oggi il sagrestano della chiesa del Suffragio si recò in Questura a denunziare che durante le funzioni religiose erangli rubati dalla chiesa vari oggetti sacri. Però, dopo l'interrogatorio, risultava che il sagrestano aveva fatta una falsa denunzia. Quindi fu arrestato.

FORLÌ. — **L'arresto di Valzania nella campagna di Cesena.** — (*Nostro telegr.*, 16, ore 9,56 pom.) — Questa notte, in una casa campestre fra Bertinoro e Cesena, venne arrestato Egisto Valzania, ex-presidente della Congregazione di Cesena per le note malversazioni. Fu internato nelle nostre carceri.

VENEZIA. — **Un dramma d'amore.** — Narrano i giornali veneziani in data 15:

Una donna conosciuta assai col nome di *Ines*, non più giovane, ma ancora piacente, una mondana che fece parlar molto di sè, che fu mantenuta di un ricchissimo giovane della città nostra, s'era invaghita di altro giovane, il dottor G. Luzzatto, distinto, colto, in posizione onorevole ed agiata.

Questi non ricambiava l'amore, ma aveva pur tenuto qualche rapporto con la donna, senza però lusingarla. Anzi di recente in parecchie occasioni si era licenziato da lei col proposito di abbandonarla. Ieri la *Ines* lo mandò a chiamare, con promessa di tenergli parola di qualche affare, di cosa urgente. Ed il giovane iersera si recò dalla *Ines*, che abitava a Sant'Angelo, non lontano dal ponte dei Frati. Stettero mezz'ora insieme. Cosa sia avvenuto fra i due in quella mezz'ora nessuno saprebbe dire.

Pare che, resistendo il Luzzatto alle lusinghe della donna, questa, tratta una rivoltella che s'era fatta dare ed aveva tolta ad un ufficiale suo amico, abbia con essa minacciato il giovane, il quale diedesi alla fuga. Ella sparò un colpo e ferì il giovane alla testa, poi rivolse l'arma contro se stessa e si produsse tre ferite, cadendo quasi esanime in un lago di sangue.

Il giovane scese a precipizio le scale, aprì e poi richiuse dietro a sè la porta, e venuto in campo, incontrati per caso due amici, disse loro: « Andate a chiamare il dottore Vivante, sono ferito. »

Fu portato nella vicina redazione della *Gazzetta di Venezia*, accorsero altri amici, i dottori Vivante, Putelli, l'Autorità giudiziaria, guardie, ecc.; gli si prodigarono tutte le cure del caso. La palla, entrata dall'orecchio sinistro, aveva perforato la mascella ed era penetrata nella trachea. Ad un'ora e mezzo di notte ci si disse che si procedeva all'estrazione della palla, e che la ferita, sebbene grave, non si riteneva pericolosa.

Intanto fuori della porta della casa dov'era avvenuto il dramma si era agglomerata molta gente, la quale, credendo si trattasse di un furto, di ladri ivi rinchiusi, teneva di guardia la porta stessa. Giunti i carabinieri, sfondarono la porta e penetrati nella casa si presentò ad essi il triste spettacolo della

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO III.

Come aveva detto Giovanni Manclero, la giovane signora poteva avere vent'anni. Ella non era alta, ma il suo corpo era perfettamente proporzionato; la mano aveva una forma squisita; il suo piedino pareva quello di una bambina; il collo dritto s'attaccava con linee scultorie alle belle spalle denudate dalle mani brutali del soldato e che il capitano Roberto contemplava, quasi in estasi.

Sino a quel giorno egli non aveva avuto che amoretti passeggieri; era ancora tanto giovane che non aveva avuto tempo d'amare; era la prima volta, del resto, che una simile apparizione si offriva al suo sguardo, e fu come la rivelazione di una bellezza non mai immaginata, come un'iniziazione ad un sentimento nuovo che lo sorprendeva nella sua carne e nel suo cuore.

Tuttavia egli riprese presto possesso della sua ragione, scosse la testa per scacciare l'impressione singolare che provava e si chinò verso la giovane, che pareva sul punto di riprendere i sensi.

Col fazzoletto di fine batista tolto dal taschino del giacchetto di lei, Roberto, fattosi portare dell'acqua fresca dal locandiere e inzuppatolo, le bagnò le tempie. Al contatto della batista gelata ella trasse un lungo sospiro e aprì gli occhi.

Il capitano aspettava ansioso e commosso..... si sarebbe detto che la sua vita fosse sospesa alla vita di quella donna.

A tutta prima ella non vide nulla; un velo fitto pareva oscurarle la vista, un turbamento profondo pesava sul suo spirito; durante qualche secondo ella volse attorno a sè lo sguardo smarrito, tentando rendersi conto di ciò che era avvenuto.

— Dove sono?.... Chi è lei? — balbettò, rivolgendosi al capitano.

— Non ha più nulla a temere, signora, — rispose questi, — i miserabili che volevano farle violenza sono stati puniti.... ed è probabile che non ricomincino più. In tutti i casi stia tranquilla; io son qui per difenderla.

La giovane s'era sollevata alquanto e guardava con attenzione l'uomo che le parlava. La voce penetrante e dolce, il volto onesto e leale di Roberto le ispirarono subito fiducia.

Tuttavia ella pareva ancora inquieta.... si vedeva che si sforzava per ricordare, per comprendere qualcosa che non riusciva ancora a ricordare, a comprendere. A più riprese passò la mano sulla candida fronte....

Ad un tratto un'espressione di spavento si sparse sul suo viso pallido, un grido le sfuggì dalla gola.

— Ah! mi ricordo! mi ricordo! — ella esclamò; — quegli uomini.... mio Dio!.... la zia Paola dov'è? Voglio vederla, voglio vederla.... per grazia, per pietà!

— Si rassicuri, signora, — disse il capitano, — se permette, andrò a vedere....

— Ma chi è lei?

— Un povero gentiluomo, signora, che è stato tanto fortunato di giungere in tempo per impedire il terribile delitto di cui poco mancò ella non fosse vittima.

— E lei mi ha salvata!

— Chi non lo avrebbe fatto?

— Ah! quanta riconoscenza le debbo!... Ma, mi scusi, signore.... So appena.... Nel momento in cui tutti quei soldati hanno invasa la mia camera, io ero con una vecchia signora, colla zia Paola.... e tremo per lei....

Il capitano non potè far a meno di sorridere.

— Glielo ripeto, signora, si rassicuri, perchè giurerei che a sua zia non è stato fatto alcun male.

— Eppure!

— I miserabili coi quali hanno avuto a fare non si occupano, per abitudine, delle vecchie signore, e sua zia sarà stata, tutt'al più, derubata dei denari e dei gioielli che poteva avere indosso. Ma, vado a verificare....

— Ah! non mi lasci, signore....

— Desidera che rimanga presso di lei? Creda che non v'è cosa al mondo che possa farmi più piacere.

— Signore! — fece la giovane arrossendo.

— Ordini e obbedirò — disse ancora il capitano.

— No, no, ella ha ragione. Vada, ma, la prego, torni presto, perchè son capace di morire di spavento se rimango a lungo qui, sola.

Il giovane salì la scala.

Al primo piano il tumulto era cessato.... non s'udiva più che il rumore di qualche passo pesante che faceva scricchiolare il pianerottolo.... e, ogni tanto, un susurrar di voci calme e sommesse.

La battaglia, certamente, era finita. Ma in qual modo era finita?

L'incertezza, su quest'ultimo punto, non fu lunga, perchè, appena il capitano ebbe posto piede sui primi gradini della scala, a capo di essa scorse il magro e forte Frison che tentava scendere portando fra le sue braccia, lunghe come antenne, il corpo enorme della zia Paola.

Il capitano non potè trattenersi dal ridere a quel quadro inatteso che metteva una nota gaia nel cupo dramma che aveva avuto luogo.

Frison scese lentamente, con precauzione, come cosciente della gravità della missione che compiva.

Il fardello era prezioso, ma era grave, ed egli doveva faticare per reggerlo.

La zia Paola, svenuta, s'abbandonava mollemente sulle braccia che la portavano; qualche ciocca di capelli bigi cadeva lungo le sue guancie rugose, e dal giacchetto sbottonato si scorgeva, sotto le trine della camicia, un ammasso di carne bruna e ballonzolante.

Quando Frison, scesi gli ultimi gradini, entrò nella sala, andò a deporre là vecchia su un seggiolone di legno dall'alta spalliera che era presso alla giovane signora, poi, salutando il suo padrone, che lo approvò col gesto, si ritirò discretamente.

La giovane già s'era alzata e abbracciava la zia con passione.

— Cara, cara zia adorata, cara mamma Paola! — diceva, baciandola teneramente sugli occhi, sulle guancie e piangendo di gioia. — Sono io, guardami, sono la tua Elena.... guardami, non aver paura, siamo salve.... Guardami!

La vecchia trasse due o tre sospiri e aprì gli occhi.

— Elena! — esclamò a sua volta. — Elena, mia gioia.... sei proprio tu? Ah! Dio è buono, perchè mi permette di rivederti dopo d'averti creduta perduta. Tutto è dunque finito?

— Sì, mia cara zia.

— E quei briganti?

— Sono fuggiti.

— Ma chi ci ha salvato dalle loro mani?

— Il gentiluomo che ti presento, cara zia — rispose la giovane indicando il capitano Roberto. — Questo gentiluomo che ha arrischiato la sua vita per difenderci, per proteggerci.

La zia Paola si voltò verso il capitano e gli porse la mano con un gesto pieno di abbandono.

— Sia benedetto, signore — disse. — Può contare sulla nostra riconoscenza....

— Oh! non ne parli, signora, — interruppe vivamente il giovane, — perchè sono già troppo compensato dal piacere di aver potuto essere loro utile.

— Le sue parole sono parole di vero gentiluomo.... Appartiene all'armata del re?

— Vado a Chambéry per entrare nell'armata.

— E ha qualche persona cui raccomandarsi?

— Non ho nessuno, signora.

— Davvero?.... Ebbene, il suo non l'avrà servito male, perchè potrò raccomandarlo io.

— Lei, signora? E a chi?

— Ad un amico del re.

— Il signor di Crillon?

— Per l'appunto. Il signor di Crillon ama i giovani valorosi e leali; io gli narrerò ciò che ella ha fatto per noi, e sono certa che egli terrà conto delle mie parole.

— Ah! quanta bontà....

— Umilissimi signor capitano, — replicò la zia Paola, servendosi del giuramento favorito del signor di Crillon, — crede che io e mia nipote non ci teniamo a riconoscere il grande servizio che ci ha reso? Mia nipote è la moglie del signor Nicola Mirault, consigliere al Parlamento di Parigi; io sono vedova del conte di Beaupertuis, che è morto lasciandomi senza figli; non sarebbe conveniente nè degno che avessimo accettato un servizio senza cercare di compensarlo con tutti i mezzi di cui possiamo disporre. Dunque, per ciò che mi riguarda, io la raccomanderò al signor di Crillon, che è mio amico; e, in quanto a mia nipote, se mai ella andrà a Parigi, potrà arditamente presentarsi al suo palazzo, in via San Paolo, sicuro di essere accolto sempre di tutto cuore. Sta bene?

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Per impedire la formazione della ruggine si consiglia d'immergere gli strumenti di ferro o di acciaio in una soluzione di carbonato di potassa, che li rende addirittura inossidabili. [illegible]

donna immota, ferita, sanguinante. Fu adagiata sul letto, si mandò per il medico, ma ogni cura era ormai vana. La disgraziata era morta.

PAVIA. — (Nostre lettere, 15 ottobre) — (g. t.) — **Festa religiosa. - La fabbrica del Duomo.** — In questi giorni nella nostra cattedrale si celebrarono grandi feste in onore del Beato Alessandro Sauli, vescovo di Pavia, della cui morte (avvenuta l'11 ottobre 1592) ricorre il centenario. Sono intervenuti molti vescovi delle diocesi circonvicine, tra cui monsignor Pampirio, arcivescovo di Vercelli.

A proposito del Duomo, pare che finalmente se ne potrà presto veder finita la facciata. Giorni sono la Commissione di conservazione dei monumenti approvò il progetto Maciacchini per condurre a compimento la fabbrica, seguendo quasi in tutto l'antico modello. Ora questo progetto sarà inviato al Ministero della pubblica istruzione, che lo sottoporrà al giudizio del Consiglio superiore di Belle Arti. Se sarà approvato, come si spera, i lavori comincieranno ben presto.

— **Cose municipali.** — Mercoledì p. v. sarà finalmente convocato il Consiglio comunale, che da parecchi mesi più non si raduna. Si prevede una seduta interessante, perchè tra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vi sono anche le dimissioni date dal sindaco avv. Forni e dalla Giunta, in seguito all'esito delle elezioni parziali ultime, totalmente favorevoli ai monarchici. Il *Progresso* raccoglie la notizia che la maggioranza del Consiglio intenda accettare le dimissioni del Forni, eleggendo in luogo suo il dottor Giuseppe Cattaneo. Vedremo quanto fondamento abbia questo « si dice ».

SAN REMO. — (Nostre lettere, 15 ottobre) — (Maurizio) — **Esami.** — Il giorno 12 ebbero termine al nostro regio Liceo Cassini gli esami di licenza liceale, coronati da un esito non troppo lieto. Infatti su 25 presentatisi a luglio, appena 15 ottennero fra quella e questa sessione, l'intera approvazione. Eccone i nomi: Massone Maria, Berio Stefano, Nuvolone Francesco, Rolando Angelo, Viale Vittorio, Viale Nicolò, Fabiani Antonio, Nota Stefano, Rebaudi Orazio, Ramognini Massimo, Giuliano, Benenzi, Braschi, Fabbri e Muratorio Vittorio, amico e collega carissimo, al quale auguriamo, come merita, uno splendido avvenire.

BERGAMO. — (Nostre lett., 15 ottobre) — (Ammonio) — **Il nuovo sindaco e la Giunta.** — Stasera il Consiglio comunale elesse a sindaco il cav. dott. Malliani Giuseppe, ed assessori effettivi i signori Moretti Giuseppe, Morali cav. Giovanni, Frizzoni ing. Giacomo, Lochis conte Carlo, Suardi conte Gianforte, Cucchi commendatore Luigi, e a supplenti il dott. Colleoni Giovanni e il notaio Volpi Francesco. Il pubblico assisteva numerosissimo alla seduta.

— **Intemperie.** — L'osservatorio meteorologico dice di aver registrato ieri mm. 118,8 d'acqua caduta e dichiara che in 17 anni d'osservazione non gli è mai successo di registrare tanta quantità in 24 ore. Ieri diffatti fiumi e torrenti erano gonfi e taluni straripparono, come la Morla, il Tremana, allagando le campagne e penetrando in alcune case. Nella parte montuosa caddero parecchie frane che recarono danni alle strade e ai campi.

ASTI. — (Nostre lett., 15 ottobre) — **Per un ricordo a Carlo Vassallo.** — 10a *lista*. — Giovanelli avv. Edoardo, deputato al Parlamento italiano, L. 10* — Treves Sara, insegnante nel Liceo d'Asti, 5* — Musso ed Orio, negozianti in Asti, 10* — D. S. D. P., 2* — Pratesi cav. prof. Plinio, R. provveditore agli studi di Perugia, 3* — Giorcelli cav. dott. Giuseppe (Casale), 5* — Valente Pompeo, studente in lettere, 5* — Margaria avv. Chiaffredo, vice-pretore in Peagna (Cuneo), 2*. — Totale L. 42 — Liste precedenti L. 1086 50 — Totale generale L. 1128 50.

NB. — Le somme segnate con asterisco già furono versate. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del Liceo Alfieri d'Asti, la libreria Borgo in Asti, la libreria Goggia in Asti. L'elenco dei sottoscrittori sarà pubblicato su giornali d'Asti e di Torino e per avviso si spedirà il numero d'un giornale contenente la sottoscrizione.

SALUZZO. — (Nostre lettere, 15 ottobre) — (Severo) — **Cose giudiziarie.** — L'altro giorno venne avanti il nostro Tribunale discussa la causa contro il pregiudicato Miretti Giovanni e la sua ganza Riofreddo Maddalena, imputati di furto con destrezza. Costoro erano stati arrestati il giorno 30 luglio u. s. in seguito a denuncia ai reali carabinieri di certo Mentasti di Villanovetta, il quale nella sera precedente, avvicinato da una donna di leggieri costumi mentre passeggiava in piazza Cavour in attesa del treno, dopo aver parlato un po' con essa, erasi accorto essere stato alleggerito dell'orologio e catena del valore complessivo di L. 45. Il Miretti era imputato di aver favorito la Riofreddo Maddalena nella sua abile operazione..... di borsa. Siccome però il querelante Mentasti non potè dare al Tribunale quella seria indicazione di riconoscimento verso gli imputati, necessaria per fornire al magistrato la convinzione giuridica indispensabile per emettere una declaratoria di condanna, i due accusati vennero assolti.

Sedevano alla Difesa gli avvocati Cantamessa e Rossa. Quest'ultimo, allievo dell'avv. Pivano, era alla sua prima prova nella vita forense.

Dal felice esito di essa noi si può ricavare auspicio di una bella carriera pel bravo e studioso giovane.

BIELLA. — (Nostre lettere, 15 ottobre) — (Lauro) — **Azienda municipale.** — Nell'ultima seduta consigliare fu deliberato un mutuo di L. 28,000 per saldare i debiti dell'impianto del Collegio-convitto e dei primi anni d'esercizio, e per l'altra quistione, già pur essa di lunga data, dei depositi sottratti dal cessato segretario agli appaltatori fu nominata una Commissione per lo spoglio esatto di tali depositi e trattative cogli amministratori, che possono essere ritenuti responsabili. Due di questi depositi furono reintegrati, l'uno, e fra i maggiori, dal cav. not. A. Sesia, e l'altro testè dal cav. L. Marandono.

COCCONATO. — (Nostre lett., 16 ottobre) — (Fulvio) — **Consigliere provinciale.** — Oggi si è iniziata una sottoscrizione per offrire nel giorno 30 corrente ottobre, al conte di Robilant, un pranzo onde festeggiare la sua riconferma a consigliere provinciale, ottenuta coll'unanimità dei voti dell'intiera circoscrizione mandamentale.

In un batter d'occhio venne coperta di firme, prime fra le quali quelle dell'egregio nostro sindaco cavaliere Vittorio Bottini e dei signori cav. dott. Masoglia e Gioachino Carlo, componenti la Giunta. La sottoscrizione verrà estesa a tutto il mandamento, tanto più che è già in modo certo confermato l'intervento dei sindaci.

ARTI E SCIENZE

Un concerto al Vittorio Emanuele. — Domani a sera, oltre alla terza rappresentazione della *Traviata*, la signorina America Montenegro, espressamente scritturata, darà un unico concerto di violino col seguente programma: *Faust* (Sarasate), *Notturno* (Chopin), *Moto perpetuo* (Reis), Arie ungheresi (Tivadar Nachez).

La seconda dei *Disonesti*. — Il successo felice del nuovo dramma di Gerolamo Rovetta si è affermato ieri sera in modo ancora più clamoroso che la prima sera: con le manifestazioni indiscutibili di un vero trionfo.

La verità di quel secondo e di quel terzo atto tenne incatenato il pubblico in quella tensione d'animo che è la più alta forma della commozione. E lo obbligò, all'istesso punto che la sera precedente (nella grande scena del secondo atto), a prorompere in replicati applausi; che distaccavano, è vero, il procedere dell'effetto drammatico, ma che dimostravano come, a quel punto, l'interno moto degli animi più non riusciva a contenersi.

Il Rovetta fu voluto alla ribalta da fervidi applausi e da unanimi chiamate.

A rendere trionfale l'esito contribuì eziandio la recitazione ancor migliore. Nel secondo e nel terzo atto sparve quell'eccesso di lentezza che si sentiva alquanto la prima sera. Lo Zacconi rinnovò lo stesso irruento calore. La signora Aliprandi-Pieri ebbe, nella tremenda scena al secondo atto, un affanno così vibrante di verità che si ripercuoteva in tutti gli spettatori; e portò, con drammatica efficacia, una parte affidata alle ardue risorse della controscena assai più che a « battute » ad effetto. Il Calabresi misurò con lodevole parsimonia il colore del suo personaggio. Bene il Pilotto; forse un po' contegnosa la signora Moro-Pilotto nelle vesti della supplicante De-Ferraris. La Berti-Masi ebbe toni adeguati e veramente caratteristici alla scena del congedo di Teresina, la cameriera.

Parliamo così partitamente dell'esecuzione, perchè mai come nelle commedie moderne essa fu la collaboratrice dell'autore. Lo stile moderno, che rifugge dagli *a parte*, dai monologhi, dalle tirate, è affidato quindi in maggior misura all'intelligenza e ai mezzi estrinsecativi dell'autore.

Ora, a parte le mende, che niuna recitazione potrà evitare mai, gli attori furono iersera i benemeriti collaboratori di Gerolamo Rovetta, dimostrando come tutta la potenza drammatica, e per comica, contenuta nei *Disonesti*, occupasse, prima che le anime degli spettatori, le anime loro.

Teatro Balbo. — Si annuncia che questa sera il teatro Balbo rimarrà chiuso per la prova generale dell'*Anfitrione*, che andrà in scena domani sera.

La prima della *Wally* a Genova. — Ci telegrafano da Genova in data di stamane, ore 9:

« Ieri sera al nostro teatro Carlo Felice ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti, *La Wally*, versi di Luigi Illica, musica di Alfredo Catalani. L'opera ebbe un successo splendido, pieno ed incontrastato. Il maestro venne evocato cogli artisti e da solo venti volte quantunque si dimostrasse riluttante a comparire al proscenio, massime a sipario alzato. Vennero bissati l'addio di Wally nel primo atto ed il preludio del terzo. Si voleva anche il *bis* della canzone del Pedone nel terzo atto. Dopo il preludio del terzo atto venne presentata al Catalani una ricca palma con nastro. Quattro entusiastiche chiamate alla fine dell'opera.

« Nell'esecuzione emerse la Darclée, che fu una Wally insuperabile per voce, per accento e per azione drammatica. Benissimo la Pinkert (*Walter*), la Lavoner (*Afra*), il Fumagalli (*Gellner*), il Pini-Corsi (*Il Pedone*) e l'Arimondi (*Stromminger*). Bene pure come voce e come canto il tenore Bertrand (*Hagenbach*), un po' impacciato nella pronuncia ed anche nell'azione difficile della scena del bacio nel finale secondo. Cori ed orchestra egregiamente sotto la direzione del Toscanini, che, a ragione, fu pure applaudito e chiamato al proscenio. Buono l'allestimento scenico, fatta eccezione della valanga del quarto atto.

« Il pubblico seguì lo svolgersi del dramma con viva attenzione e ne fu grandemente impressionato. »

« I giornali constatano il successo di ieri sera e riconoscono che il Catalani si è affermato di nuovo valente musicista ed operista insigne. In tutta l'opera si respira un caldo profumo di poesia; la melodia è abbondante, ricca, appassionata ed è sorretta da una veste armonica e [illegible] elegantissima, senza sfoggio e senza prolissità. Il dramma è seguìto passo passo con scrupolo di artista e con intuizione drammatica. *La Wally*, insomma, è giudicata generalmente un'opera forte e vitale.

« Intanto, per comodo dei forestieri, ecco la distribuzione degli spettacoli del Carlo Felice, a meno di casi imprevisti, per la settimana: stasera lunedì, mercoledì, venerdì e domenica *La Wally* del Catalani; martedì, giovedì e sabato *Cristoforo Colombo*, del Franchetti. »

Concerto Mola all'Esposizione Colombiana. — Ci telegrafano da Genova in data di stamane, ore 1,20:

« Il concerto Mola nel recinto dell'Esposizione Colombiana ebbe ieri un buon successo. Vi assisteva un pubblico affollato, che ne richiese la replica. Gli artisti torinesi, signorina Moriani, professori cav. Forneris e cav. Bonnondi, furono applauditissimi. Furono anche molto apprezzati i pianoforti e gli *armoniums* della Ditta Mola. »

Monumento Manno in Alghero. — In un primo concorso bandito per il bozzetto del monumento da innalzarsi al barone Giuseppe Manno in Alghero la Commissione giudicatrice dell'Accademia Albertina aveva nello scorso estate giudicato migliori i bozzetti degli scultori Biscarra, Canonica e Contratti ed invitato questi tre artisti a ripresentare i loro bozzetti modificati. Questo secondo concorso si è testè chiuso rimanendo vincitore il Canonica, cui per altro furono imposte alcune modificazioni al basamento.

Giornalismo. — Il signor A. Nino Malagoli col 15 corrente assunse la direzione del *Piccolo Corriere*, nuovo giornale quotidiano di Alessandria. Auguriamo al collega buona fortuna e che la campagna elettorale gli sia leggera.

Nozze letterarie. — Martedì della settimana scorsa ebbe luogo il matrimonio della figlia del poeta Björnson, Bergliott, col figlio del drammaturgo Ibsen, Sigurd. Il poeta ed il drammaturgo norvegesi sono avversari politici ed anche fino ad un certo punto letterari; l'amore dei loro figli li ha riconciliati — almeno per l'occasione delle nozze, alle quali però non assistette l'Ibsen, assorto nella composizione di un nuovo dramma.

CRONACA

Tassa sulla vendita degli spiriti.

(Rinnovazione delle licenze d'esercizio).

L'Intendente di finanza ha emanato ai sindaci della provincia di Torino la seguente circolare:

Pel disposto dell'art. 74 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1889, N. 6839 (serie 3a), coloro che intendono continuare l'esercizio di vendita all'ingrosso od al minuto di spiriti o di bevande alcooliche per l'anno 1893, debbono, *entro la prima quindicina del mese di novembre*, presentare analoga dichiarazione, *in doppio esemplare ed in carta libera*, al sindaco del Comune, *nella quale siano con tutta esattezza indicati il loro nome, cognome, paternità, la precisa ubicazione dell'esercizio e se la vendita sarà fatta al minuto od all'ingrosso.*

In ciò rammentare ai signori sindaci della provincia, *perchè si compiacciano avvertirne gli esercenti vendita di spiriti o bevande alcooliche del rispettivo Comune*, mi pregio soggiungere, che le dichiarazioni debbono essere corredate da marca da bollo *(di color violaceo)* da L. 1 20 e dalle licenze state rilasciate o convalidate a favore dei singoli esercenti pel 1892, *semprechè gli esercenti siano gli stessi e non vi sia avvenuta variazione nei locali.*

L'Intendenza, dopo ricevute le dichiarazioni, provvederà, a seconda dei casi, all'emissione di nuove licenze pel 1893 od alla convalidazione, *mediante vidimazione*, di quelle state rilasciate pel 1892; non ostando il fatto che le licenze siano già state convalidate una o due volte, purchè si trovino in istato tale da poter ancora essere convalidate pel 1893.

Per facilitare poi all'Intendenza l'ingente lavoro del rilascio delle licenze prego i signori sindaci di raccogliere dagli esercenti, anche prima dell'epoca prescritta, le dichiarazioni e relative licenze, e di trasmetterle quindi all'Intendenza, *possibilmente tutte in una volta, in piego raccomandato, ed accompagnate con lettera, annotando di inviare l'importo delle corrispondenti marche mediante vaglia postali, ed inviando loro le marche.*

Nel caso poi che, per non trovarsi marche nel Comune, fosse necessario spedirne l'importo all'Intendenza a mezzo di vaglia postali, dovranno questi essere intestati *all'Intendente di finanza per la provincia di Torino* e non ad altri.

Li prego inoltre di accertare sempre la regolarità delle dichiarazioni, *specie nella parte che riguarda il nome, cognome, paternità degli esercenti e l'ubicazione degli esercizi*, curando che tali estremi risultino sempre dalle dichiarazioni *in modo chiaro*, e che ogni qualvolta la firma d'un esercente o le altre indicazioni fossero illeggibili venga supplito mediante opportune indicazioni sulla stessa dichiarazione, o sulla lettera d'accompagnamento.

I *due* esemplari della dichiarazione, che ogni esercente deve produrre, dovranno essere vidimati dai signori sindaci, e mentre uno verrà trattenuto per essere inviato all'Intendenza colla marca da bollo e colla licenza pel 1892, l'altro dovrà essere restituito all'esercente *acciò possa esibirlo agli agenti della finanza nel tempo in cui si troverà sprovvisto della licenza tanto pel 1892 che pel 1893.*

Rammento infine che *l'Amministrazione non somministra stampati per dichiarazioni, e che chi volesse esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso ed al minuto deve presentare due dichiarazioni, e due marche da bollo, ed avere a sua disposizione due locali separati.*

L'Intendente: Busca.

Le Gare di tiro a segno. — Nel pomeriggio di ieri il concorso dei tiratori fu straordinario. Vennero sparati 11,000 colpi.

Il *Circolo Tiratori* di Torino ha mandato ai tiratori intervenuti il seguente invito:

« Torino, 14 ottobre.

« *Egregio Signore,*

« All'invito, all'appello fatto da Torino a tutti i tiratori italiani per un Congresso, per una gara di tiro — dalla provincia, da molte parti d'Italia si rispondeva con premura cortese, promettendosi numeroso concorso.

« Il *Circolo Tiratori*, che col Tiro a segno ha comuni li intendimenti e le sorti, non può, non deve rimanere estraneo a questo avvenimento, che sarà una vera festa del tiro.

« I tiratori italiani devono trovare nella nostra sala accoglienza cordiale, ospitale — conviene che nell'intimità del conversare sia vieppiù cementata quella unione salda, fraterna che deve esistere fra tutti i componenti della grande e patriottica famiglia dei tiratori italiani.

« La Direzione ha pertanto disposto perchè i tiratori che verranno a Torino abbiano libera frequentazione delle sale del Circolo — ed ha, d'accordo colla Commissione di tiro, indetta per tale occasione una gara speciale.

« Informandola di tali disposizioni, ho l'onore di dirmi, con stima

« *Il direttore di Segreteria*
« Avvocato [illegible]. »

La festa dei pompieri torinesi. — I pompieri torinesi nel locale della Società di M. S. fra operai pompieri di Torino (corso Regina Margherita, N. 120), hanno ieri commemorato il venticinquesimo anniversario della fondazione del Sodalizio.

La festa, cominciata coi cortesi ricevimenti, ebbe la sua sintesi nel banchetto, servito dal signor Ernesto Ramarino, direttore dell'*Albergo di San Martino*, di proprietà del signor L. Rovei, e, diciamolo subito, con solerzia e buona scelta di cibi.

L'addobbo è stato allestito dai bravi tappezzieri Ferraris Giovanni, Morano Sebastiano e Monti Federico, ornato di fiori freschi e bellissime piante ornamentali del noto floricoltore Ballor Giuseppe.

I commensali erano circa 400. Sedevano alla tavola d'onore gli assessori Biscaretti e Bollati, il cav. ingegnere Spezia, il cav. Ferrari, capitano delle guardie di città, il presidente effettivo signor Corino Giuseppe, il vice-presidente Magnano P., il cav. Audiffredi, il cav. Ninci, capitano d'artiglieria, il segretario del Sodalizio sig. Todo ed altri egregi signori.

Sedevano inoltre parecchi rappresentanti di Società italiane di pompieri: Milano, Pinerolo, Saluzzo, Rivoli, Pianezza, Lanzo, Caselle, San Paolo della Valle, San Giorgio Canavese, Torre Pellice, Collegno.

Impediti per vari motivi, scusarono la loro assenza con cortesissime lettere di augurio e di felicitazione il senatore Favale, il conte G. Corsi, l'avv. Pietro Bertetti e moltissimi comandanti di pompieri di Comuni italiani.

Alle frutta il signor *Corino* ringrazia gli intervenuti; si felicita, commosso, del progresso del loro Sodalizio, cui inneggia ed augura costante salute al sodalizio. Brinda al Re. *(Applausi vivissimi)*

Il conte *Biscaretti*, che rappresenta il sindaco, ne legge una lettera di adesione e di augurio verso il Corpo Pompieri benemerito ed ammiratissimo. Dopo avere parlato del sindaco, socio onorario, fa succintamente la genesi del Sodalizio; si augura di rinnovare il ritrovo al 50° anniversario. *(Applausi sentiti)*

Il comm. *Bollati*, invitato a fare un discorso (invito che rasenta, dice, la prepotenza) ricorda il tempo in cui l'assessorato dei pompieri era affidato a lui, ed elogia il successore Biscaretti. Si felicita della fratellanza fra i pompieri italiani. Augura l'aggiunta di uno zero al 25° anniversario e si augura che i pompieri prendano esempio dai pompieri d'oggi. *(Applausi vivissimi)*

Il cav. *Spezia* porta al sodalizio i più fervidi auguri e legge diversi telegrammi di adesione e di augurio.

Parlano in seguito il comm. *Cavasso*, socio onorario; *Alberto Viriglio*, che in succosi versi dialettali tesse l'elogio del pompiere nella sua disciplina e nell'abnegazione, ed è salutato da applausi; l'avv. cavaliere *Tancredi Friscili*, che testifica la riconoscenza della città ai benemeriti pompieri, ed altri egregi oratori.

Così si chiude la festa, diremo, ufficiale, feconda di impressioni e duratura nella memoria di tutti gli intervenuti.

Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino. — *Adunanza di giovedì 6 ottobre 1892.*

Prese atto della situazione di cassa al 5 ottobre 1892.

Autorizzò l'emissione dei mandati compresi nell'elenco N. 86.

Espresse avviso favorevole all'approvazione degli orari invernali proposti dalla Società Anonima delle tranvie a vapore nella provincia di Torino, dalla Società Anonima per la ferrovia centrale e le tranvie del Canavese e dalla Società concessionaria della tranvia Ivrea-Santhià.

Respinse l'istanza del Comune di Riva presso Chieri per istituzione di una fiera nel secondo lunedì di dicembre, aderì a quella per l'istituzione di una fiera nel quarto lunedì di quaresima.

Prese atto del verbale di consegna all'Impresa Jacazio Pietro dei lavori di costruzione del ponte sul Lys nell'abitato di Gressoney St-Jean.

Prese atto, con avvertenze, della liquidazione dei lavori di allargamento della traversa Chiotti Superiori, lungo la strada Perosa-Perrero, mandò procedersi al collaudo finale delle opere.

Provvedendo in via d'urgenza, determinò di accettare il legato dell'avv. Giuseppe Maria Salà a favore dell'Infanzia abbandonata.

Autorizzò il versamento nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità di esproprio per la sistemazione della strada Castellamonte-Pont designata nel decreto prefettizio.

Dichiarò nulla ostare allo svincolo delle cauzioni rispettivamente prestate da Querio Federico e Guido Pasella a garanzia delle gestioni esattoriali di Oulx e Giaveno pel quinquennio 1883-87.

Mandò comunicarsi al Municipio di Pessinetto le osservazioni dell'Ufficio tecnico distrettuale per la regolare manutenzione della traversa selciata della strada provinciale Germagnano-Ceres.

Autorizzò il pagamento di spese sostenute dal sotto-prefetto d'Ivrea.

Aderì condizionatamente alle istanze di Anna Vicenta e Peretto Bartolomeo per autorizzazione a costrurre lungo le strade provinciali Torino-Cuneo e Chivasso-Ivrea.

Autorizzò il pagamento di varie spese.

Provvide per l'assunzione a carico della Provincia delle spese di ricovero di sei maniaci, ordinando atti complementari sulla domanda di cura e custodia di altro mentecatto.

Asilo infantile della Barriera di Lanzo. — Nei giorni 2 a 8 del corrente mese, per cura di un Comitato di volonterosi cittadini, ebbe luogo la festa di beneficenza a totale beneficio dell'Asilo infantile locale. La riuscita non poteva essere migliore; l'entrata, fra oblazioni e ricavo dai festeggiamenti, ascese a L. 2053 70; l'uscita, per opere di addobbi, fitti, ballo, banco di beneficenza, musica, ecc., ascese a L. 1101 67; risulta quindi un avanzo netto di L. 952 03.

Alla splendida riuscita concorsero persone egregie d'ogni graduazione; grado infinito ad esse, dotate di cuor generoso. Un ringraziamento speciale al valoroso generale signor Guidotti, che per far brillare maggiormente la festa concedeva la distintissima Banda del 61° fanteria, la quale tenne concerto dalle 8 alle 9 pom., destando l'attenzione e l'ammirazione dei buongustai di musica; oltre alla Banda militare echeggiava pure egregiamente la novella Banda musicale della Madonna di Campagna, diretta dal suo distintissimo prof. signor Formia.

Al comandante i reali carabinieri, a tutte le Autorità cittadine, agli egregi rappresentanti della Società Operaia Barriera di Lanzo, Officine di Savigliano, Lavoro e Previdenza, Soli Operai borgo Vittoria, alle graziose e leggiadre signorine, che gentilmente si prestarono al banco di beneficenza, agli egregi signori Milano, Gardino, Amulon e Savio, ed a tutti i componenti il Comitato, specialmente all'esimio signor E. Ribaldi, che instancabilmente sempre e con tutta precisione e delicatezza disimpegnò la mansione di cassiere, i più sentiti ringraziamenti.

Torino, 14 ottobre 1892.

Il presidente: Mosorm Ernesto.

Tentato suicidio? — In una soffitta della casa N. 25 di via della Rocca fu trovato ieri, in grave stato e privo della parola, un vecchio venditore ambulante di fiammiferi, ivi abitante, certo Sacco Giovanni, d'anni 65. Vuolsi che il poveretto abbia voluto suicidarsi sabato scorso, accendendo nella sua povera soffitta un braciere di carbone.

Iersera venne trasportato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Feritori arrestati. — Dicemmo ieri del ferimento grave, avvenuto l'altra notte, in persona di Demichelis Giovanni, d'anni 20, garzone macellaio. Ora possiamo aggiungere che, grazie alle sollecite e fortunate indagini della Questura, si poterono già identificare e agguantare gli accoltellatori, che sono: P. Emanuele, d'anni 29, giardiniere al Palazzo Reale, C. Giovanni, d'anni 20, fabbro ferraio, e C. Giovanni, d'anni 29, sellaio.

Il buon cuore di due fanciulli. — Due ragazzini, i fratelli Alfredo e Valdemiro Palmeri, si imbattevano, verso le 6 1/2 di ieri, in un pover'uomo affatto cieco, solo e abbandonato sulla piazza dello Statuto. Alla vista dell'infelice i due giovanetti lo avvicinarono e sentendo come egli fosse forestiero e che non avesse in Torino nè amici, nè conoscenti, se lo presero amorevolmente in mezzo e lo accompagnarono all'ufficio delle guardie municipali in via Cibrario. Quivi quel poveretto disse che si chiamava Giorcelli Giovanni, d'anni 46, contadino, che era di Ottiglio e che, accompagnato da una donna e provvisto di una dichiarazione del sindaco, era venuto in giornata a Torino per essere ricoverato all'Ospedale Oftalmico. Aggiunse che quella donna lo aveva abbandonato sulla piazza dove lo trovarono i fratelli Palmeri.

Una guardia municipale lo prese con sè e lo accompagnò all'Ospedale Oftalmico, dove fu accolto senza difficoltà. Degni di encomio pertanto i due ragazzini Alfredo e Valdemiro Palmeri pel loro buon cuore [illegible] verso quell'infelice. Se tutti i ragazzi fossero come loro

Una scena pietosa. — Nel pomeriggio di ieri, alla Madonna del Pilone, la giovinetta Vesca Giuseppina, d'anni 14, canutiera ambulante, che accompagnava un cieco suo parente, suonatore di violino, fu sorpresa da male improvviso e cadde al suolo. Fu accompagnata in una vicina bottega da liquorista, dove ebbe le cure del dottor Sacco, chiamato espressamente. Rinvenuta alquanto, fu da una guardia municipale, con vettura, accompagnata a casa in via Borgo Dora, N. 51, in un col cieco.

Sul furto in un albergo. — A proposito di un nostro articolo di cronaca inserto ieri sopra un furto avvenuto all'*Hôtel Turin*, il signor Kraft, esercente l'albergo stesso, ci scrive che il ladro non potè certamente forzare alcuna delle serrature inglesi che assicurano le camere dell'*Hôtel*.

Il forestiero derubato è il signor Léonard Limpérani, consigliere alla Corte d'Appello di Parigi ed ex-deputato della Corsica, ed è sua opinione che il furto sia stato commesso da un audace ladro da cercarsi tra i forestieri anzichè nel personale di servizio, sul quale, come già dicemmo, il signor Kraft non ha il menomo sospetto.

I ladri in un caffè. — Ad incerta ora dell'altra notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella cantina del *Caffè Emilio*, in piazza Emanuele Filiberto, condotto dalla signora Ciravegna Felicita. Dalla cantina i ladri si introdussero tosto, praticando un foro, nell'esercizio, dove rubarono alla padrona, dal tiretto del banco, lire 80 fra argento e rame e un biglietto da lire 5, e ai camerieri una bussola contenente una dozzina di lire, prodotto delle mancie.

La cronaca del lunedì! — Andarono ieri all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare, feriti i seguenti individui: Earlone Michele, d'anni 50, manovale, con una ferita contusa alla spalla destra, che disse effetto di una [illegible] bastonatura, tiratagli da certo Gerli, col quale era venuto a diverbio.

— Borgesio Vittorio, d'anni 23, legatore da libri, con una ferita lacero-contusa al collo, che disse aver riportata in una questione con sconosciuti sulla piazza Carlo Emanuele II.

— Busca Luigi, d'anni 22, magazziniere alla ferrovia di Rivoli, con una ferita di coltello alla natica destra, ricevuta da certo Battino, col quale ebbe questione.

— Due guardie municipali accompagnarono alla sezione di pubblica sicurezza dell'Aurora un tal Bussetti Enrico, d'anni 25, trovato sconciamente ubbriaco sul corso Brescia.

Chi ha perduto? — Il signor Romagnoli Giovanni ha trovato un biglietto di Stato di piccolo taglio e lo consegnò ad una guardia municipale. Ed il signor Castagno Giovanni consegnò pure ad una guardia municipale una valigia di pelle nera chiusa a chiave, che disse di aver rinvenuta in via Duchessa Jolanda.

Memorandum. — Comunicazioni.

Società Cooperativa Meccanica Operaia. — Assemblea generale straordinaria martedì, 18 corrente, alle 8 pom., per modificazioni allo statuto e nomina alle nuove cariche sociali. Proposta di regolamento interno.

Associazione generale di mutuo soccorso fra ex-carabinieri reali *(via San Dalmazzo, N. 7).* — Si avvertono i soci che domani, 18 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria, la quale sarà valida qualunque sia il numero dei presenti, essendo di seconda convocazione.

La famiglia Cantù cav. Luigi e congiunti, nel dare partecipazione della perdita del loro rispettivo padre e congiunto

Cav. Giuseppe Cantù,

chiedono venia se per la ristrettezza del tempo potranno giungere in ritardo le lettere d'annunzio, ed avvertono che l'accompagnamento funebre avrà luogo la mattina di martedì, alle ore 8 1/2, partendo dal corso Vinzaglio, N. 23.

STATO CIVILE. — Torino, 16 ottobre 1892.

NASCITE: 28, cioè maschi 8, femmine 20.

MATRIMONI: Canavesio Carlo con Vesco Maria — Castelli Vincenzo con Barberis Teresa — Cattalano Antonio con Bordone Elisabetta — Gastaldo Giovanni con Zinco Caterina — Mussa Domenico con Grimaudo Felicita — Nico Giovanni con Lanza Caterina — Paletto Pietro con Ronaldo Angela — Piccenna Giuseppe con Ceratti Marianna — Piola Secondo con Tola Maria — Pol Cesare con Ruella Celestina — Vajra Battista con Valpe Teresa.

MORTI: Marchesi Michele, d'anni 24, di Torino. Cantù cav. Giuseppe, id. 74, di Torino, imp. govern. Spina Francesco, id. 61, di Tonco, bracciante. Tosetti Giuseppa, id. 19, di Torino, scolara. Girardi Martino, id. 40, di Torino, salsamentario. Beylia Giuseppa n. Valetti, id. 76, di Giaveno, agiata. Audano Carlo, id. 21, di Castello d'Annone, soldato. Gioggia Virginia, id. 16, di Biella, cucitrice. Gugner Giuseppe, id. 61, di Frassinere (Susa) bracc. Secco Felice, id. 36, di Settime (Asti), caffettiere.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Lunedì, 17 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Il Segreto*, comm. — *Il passaggio di Venere*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. V. Marini) — *I disonesti*, dramma. — *Giuramento di celibato*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *I fesi d'gnun*, dramma.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. toscana di prosa e canto). — *Gli esiliati in Siberia*, dramma. — *La festa di Mercurio*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chiesi, Raphaël, clown musicale, Calabrini, canzonettista italiana, Milde, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Commenti al discorso Bertollo. Varie.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

17, *ore 9 ant.*

È assai favorevole l'impressione prodotta dal discorso detto a Chiavari dall'on. Bertollo, di cui è notoria la competenza in materia di finanza e la non facile contentatura dal punto critico. Il *Popolo Romano* loda la franchezza delle sue dichiarazioni anche per quanto riguarda il partito politico, augurandosi che molti candidati seguano l'esempio di spiegare così chiaramente il loro programma agli elettori; poichè per illuminare gli elettori, non basta dire di essere ministeriale oppure antiministeriale, ma bisogna spiegarne le ragioni.

— Gli esami di concorso al posto di referendario sono differiti al 28 novembre.

— Trovasi a Roma l'on. Nicotera.

I Duchi di Genova.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — I Duchi di Genova sono partiti stasera per l'Italia, accompagnati alla stazione dai principi e principesse Luigi, Ferdinando, Alfonso e Clara e dal barone Cova.

Rottura delle relazioni fra la Grecia e la Rumania.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania sono ufficialmente rotte. Il ministro di Grecia a Bukarest rimise una nota al ministro degli esteri spiegante le ragioni del richiamo ed annunziante che la protezione degli interessi greci è affidata al ministro russo.

Le finanze argentine.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che il nuovo ministro delle finanze redige il bilancio esatto delle finanze argentine; poscia sottoporrà al Parlamento un progetto riducente i pesi provenienti dal debito estero.

Cronaca del colera.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Dalle 6 pom. di ieri alle 6 pom. d'oggi vi furono 23 casi e 10 decessi di colera; 20 guariti.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Oggi vi furono due decessi sospetti.

Particolari dell'arresto di Egisto Valzania.

Al nostro telegramma facciamo seguire questi particolari, che mandano da Forlì in data 16:

Nella località denominata Polenta, Comune di Bertinoro, veniva stanotte arrestato da una squadra di guardie e carabinieri comandata dal delegato Casadio, Egisto Valzania, ex-presidente della Congregazione di carità di Cesena, che tranquillamente dormiva in una casa di coloni.

Contro il Valzania era stato da molto tempo spiccato mandato di cattura per le malversazioni verificatesi nella gestione della Congregazione di carità.

Il ritardo posto all'arresto aveva fatto supporre che il Valzania avesse trovato modo di rifugiarsi in Grecia; ma l'averlo trovato presso Bertinoro fa credere che siasi invece tenuto nascosto senza allontanarsi molto da Cesena. Infatti egli aveva con sè un figliuolo dodicenne, che vedendo il padre ammanettato scoppiò in dirotto pianto.

Il Valzania non oppose resistenza e fu condotto a queste carceri giudiziarie. Il colono Ricci, in casa del quale Egisto Valzania dormiva, essendo infermo, fu semplicemente denunziato per aver dato ricovero a persona colpita da mandato di cattura.

CRONACA ELETTORALE.

Spezia, 15 ottobre. — (L. G.) — Finora a Spezia nessun Comitato è stato costituito per le prossime elezioni. Ci consta però che si ripresenterà l'ex-deputato contrammiraglio Morin. Si parla anche di una candidatura radicale, ma l'egregio avvocato Prospero De Nobili, capo della democrazia di questo Collegio, ha dichiarato di essere finora indeciso a posare la sua candidatura.

Nel vicino Collegio di Levanto per le prossime elezioni contro l'ex-deputato comm. Gio. Battista Paita si presenta il signor cav. Emilio Farina, già ufficiale di marina.

— Ci si assicura che a giorni verrà fra noi l'egregio comm. Morin. Approfittando di questa sua breve permanenza a Spezia, l'ex-nostro deputato farà un discorso ai suoi elettori.

BORSA UFFICIALE.
17 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **96 97 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 42 1/2 103 52 1/2	— — — —
	103 42 1/2 103 52 1/2	— — — —
Svizzera	103 42 1/2 103 52 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — —	25 90 — 25 92 —
Id. lungo	— — — —	25 90 — 25 92 —
Germania + 3	— — — —	breve 126 3/4 127 —
		lungo 126 3/4 127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 17 ottobre. — L'esordio della settimana non poteva essere gran fatto lieto e per le condizioni in cui avevamo abbandonato sabato il mercato, e per il nuovo regresso del Boulevard, e infine per tutti gli avvisi pessimisti dell'estero, che male impressionavano gli operatori.

E da principio insistenti ed importanti vendite su Rendita e sui principali valori parevano dover produrre un vero tracollo, quando, esaurita la vena feconda, continuando invece la potenza di assorbimento, si chiuse con qualche migliorìa sull'intera quota, eccetto per il Credito Industriale, sempre offerto durante tutta la riunione. Il Cambio rialza la testa e minaccia.

Rendita cont. 96 05, 96 10.
Rendita fine corr. 96 12 1/2, 96 15.

Prezzi dei valori per fine corr.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Ferr. Mer.	662 — 663 —	Cartiera I.	394 — — —
Ferr. Med.	545 — 546 —	Lana	290 — — —
Soc. Sarda	330 — 340 50	Fiberta	87 — — —
Cred. Mob.	533 — 534 —	C. Cavour	573 — — —
	335 —	F. S. Paolo	503 50
Cred. Ind.	231 — 229 50	Sarde C.	305 — — —
B. S.	96 — — —	Ferrov.	293 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 45 —
Cedd. C. F. Banco Napoli 470 —

Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 18 ottobre

Moncalieri — Uvaggi mg. 800, da L. 1 50 a 1 75.
Nizza Monf. (1) — Barbera mg. 500, da L. 2 a 2 15.
Torino — Uvaggi mg. 2000, da L. 2 25 a 2 61.
Id. Uve meridionali mg. 501, da L. 2 05 a 2 25.
(1) Ultimo mercato.

Osservatorio di Torino. — *16 ottobre.* Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 11,2 massima + 15,4
Min. della notte del 17 + 11,0. Acqua caduta mm. 3,6

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
1[illegible] ottobre 1892.

Quotazioni invariate dall'ultimo listino — Conclusioni poco attive.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 50 a 23 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 50 — Granoni da 14 75 a 17 50 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segala da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 32 50 a 33 00 — Riso fioretto da 36 25 a 37 25 — Fagiuoli, marca B da 30 25 a 31 25 — Semola duro da pasta da 24 50 a 25 00.

Avena, riso, farina e semola fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Fornitori della Real Casa

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883
Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense
1889 Parigi Medaglia d'oro — 1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un *carattere ufficiale*.

CERTIFICATI MEDICI

Barcellona, 28 maggio 1888.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina della Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandole peptiche ... in questo viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firmato: **Francesco Vidal Solares.**

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares
Per il Console Generale Italiano
Il Vice-Console: **Soragna.**

Milano, 23 febbraio 1885.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai sigg.ri Fratelli Branca e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Dott. **Benedetto Nappi**,
nell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica al dichiararlo.

Dott. **Cazzali Cesare**,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera, con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario: **Francesco Fede.**

Per la realtà della firma del dott. **Francesco Fede**
Il Sindaco: **Spinelli.**

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ben cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo **Rocco De Zerbi**,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 19 agosto 1880.

In seguito ad attente e spassionate osservazioni sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglie private quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza dalle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale antipiretico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanto era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi o d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Tanto per la pura verità.

G. S. Dott. Ghiretti
Medico delle carceri giudiziarie.

Padova, 28 agosto 1882.

Visto per l'autenticità della suddetta firma
Il Sindaco: **V. Meneghini.**

Verona, 7 ottobre 1887.

Signori Fratelli Branca, Milano.

È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite od affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, o per ambedue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiunse ai molti già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco e ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi temere di una grave viziatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè e rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, ... dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliquii persistenti fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione dagli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, locchè faccio più per precauzione, ... per vero bisogno.

Dott. **P. Salvatori Castelli**,
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco
A. Cariotti.

Venezia, 17 settembre 1881.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore medico: **Dott. Vola.**

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA**, *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.**, *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2. H 1093 M

Viaggiatore per Torino e provincia sig. GIUSEPPE CASTIGLIONI.

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFER e C.**, Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 2° p°
sopra la farmacia Taricco 118

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza Castello.
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carta, velluti, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori 3802
Ingrosso e dettaglio.

Famiglia civile

affitterebbe a signore serio camera mobiliata elegantemente. Calorifero. Prezzo mite.
Rivolgersi al negozio di cappelli via della Rocca, 4. C 4359

Pel 1° novembre: Piccolo **alloggio** al 1° piano di 3 camere, cucina e un camerino, e lungo balcone verso levante, prospetto del corso e collina, acqua, gas coi relativi apparecchi, e cantina. L. 30 mensili. — Corso Cairoli, n. 22, tra via Mazzini e corso Vittorio Eman. II. C 455

Da vendere

in territorio di Torino presso Rivoli, **tenimento** di reddito in colle e pianura con vigneti, boschi, prati e campi, della superficie di ett. 27.85.96, con **villa** e fabbricati rustici, cappella e giardino. — Recapito allo studio dell'avv. LANFRANCO LANFRANCHI, via Barbaroux, 40, Torino C 4374

CARLO SIGISMUND
Corso Vitt. Em., 36, Milano
Via XX Settem., 44, Torino.
H 4101 M

Due Biciclette d'occasione
da vendere. — *Rivista Velocipedistica*, via Venti Settembre, 62. 4179

---

25 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scriv.: JOLLY, 48, rue Coquillière d'Or, 45, **Parigi.** H 3808 R

NEI MAGAZZINI E FABBRICA
DI
CORONE FUNEBRI
in via Po, n. 8, e via Accademia delle Scienze
DI
VITA BACHI
trovasi il più variato e ricco assortimento 8298
A PREZZI ECCEZIONALI.

Matrimonio.

Ragazza venticinquenne, commerciante, desidera maritarsi. Non bada all'età, ma desidera trattare con persona seria e onorata. Serie referenze. — Scrivere ferma Posta (E. E. 20). C 4412

Cercansi ovunque incaricati lavori scritturazione L. 4 al giorno. — Riv. all *Gazzetta Commerciale*, Tortona C 419

VOLETE LA SALUTE??
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
H 4172

Sepoltura a cielo scoperto
3a ampliazione, della capacità di 18 tombe. — Rivolg. al portina corso Vittorio Eman., 40. C 43

Cuscini gomma
per sedere e per letto. — *Istituto ROTA*, p° Carlo Felice, n. 7, Torino. 50-250

Bicicletta quasi nuova
sistema Humber, gomme tubulari. G. GRO..., via Roma, n. 27. C 4370

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 182

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

---

15 ALFIERI.
Sedie chiuse 3a fila, cap. nero, occhi neri, v. rose, capp. rosa e verde: giovane bella signora. Sempre mente... darei vita p. consolarla! Attendo 6 nov. li San Filippo. T'amo tanto, non sia crudele! C 4350 *Giovane alto e bruno.*

Le Società riunite del **Circolo Esercenti Macellai** e di **Mutuo Soccorso Macellai di Torino**, disponendo dal 1° gennaio 1893 del
Sangue delle Bovine abbattute nel civico Ammazzatoio
mettono il detto sangue al pubblico concorso, al miglior offerente.
Per schiarimenti e trattative dirigersi al sig. **Moribondo Giovanni**, via Montebello, n. 4, od al sig. **Cavagnero Giuseppe**, via Mazzini, n. 8, **Torino.** C 4291

Avviso d'incanto mobili

Via Po, 25, piano nobile (scala destra).

Lunedì 17 corrente e successivi avrà luogo ***l'incanto*** di tutti i ***mobili*** esistenti nel grandioso alloggio, consistenti in:

Diverse camere da letto, mobilio per camera da pranzo, panconi e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ovali, rotonde e quadrate, tendaggi, tende in guipure e molti altri articoli.

4-4

ACQUA della CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
Venezia.

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. — Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE la bottiglia.

Dirigere commissioni con vaglia, aggiungendo cent. 50 per le spese postali, al Grande Magazzino Profumerie H 1195 V
ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Si trova in vendita da tutti i Profumieri e Parrucchieri.
Deposito in: **Torino**: presso *R. Bocher*, piazza Carlo Felice; *C. Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *V. Sampò*, via Roma; *S. Gallegaris*, via Lagrange; *G. Torelli*, via Roma; *Marchisio Secondo*, via Ospedale; *Sacco e C.*, via Bogino. — **Alessandria**: *Fratelli Mascobrio*, parrucchieri. — **Vercelli**: *Giovanni Celsi*, parrucchiere.

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, **via Roma, 101, *Torino.***

A. MERLO 16 - Via Lagrange **TORINO**
MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO

CAPRETTO *dopp. cucit. tipo* **INGLESE**
TUTTI I GUANTI SONO GARANTITI E CALZATI A VISTA. 4380

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Eleganza taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.** *Specialità in Costumini per ragazzi e per livree.* 1171

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donne e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

Locali e forza motrice per qualunque industria.
Sono disponibili in **TORINO**, in posizione centrale, presso stazione ferroviaria: **Locali** industriali divisibili da 50 fino a 5000 mq.; forza motrice idraulica graduabile da 2 a 40 cavalli vapori effettivi; altri **locali** ad uso ufficio ed alloggio. Vantaggiose condizioni ed adattamenti a richiesta. — Scrivere: H 3377 T Haasenstein e Vogler, TORINO.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de' suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

Si vende in tutte le Farmacie.

H 2350 M

4361

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicato l'*appalto della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio per gli Agenti di Pubblica Sicurezza*, al prezzo di L. **51 35** caduna guardia e graduato e per un triennio dal 1° gennaio 1893.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *sabato 29 ottobre 1892.*

FONDIARIA PIEMONTESE
44 - Corso Vittorio Emanuele II (scalone a sinistra)
TORINO.

Affitti, compere, vendite e amministrazioni di terreni, case, ville, campagne e cascine per conto di terzi. — Mutui ipotecari, costituzioni di Società industriali, Rappresentanze di Banche e Compagnie estere. — Succursali a Parigi e a Lione. — Massima serietà e discrezione.

L'ufficio è aperto tutti i giorni non festivi, dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

Agenti onesti ed attivi sono richiesti in tutti i mandamenti del Piemonte. C 4354

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO.
Scuole Elementari Regio Ginnasio e Regie Scuole tecniche.
4387 **Cav. D. MORRA**, *Rettore.*

CONVITTO A. MANZONI.
6, via dei Collegi — ALESSANDRIA — Via dei Collegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R.e Scuola Tecnica - Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famigliare — Retta ... — Programmi a richiesta. 4391

Istituto Femminile Bertola
Torino — Piazza Bodoni, 5, piano 1°.
Scuola normale e Ginnasio. Corso commerciale — Classi elementari — **Lingue straniere** — **Disegno**, pittura su tela e su ceramica — **Musica** — **Ballo.** C 3801

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Gengivario Botot all'Acido Fenico
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista MARTIN.
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.** 8

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 60 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.